

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	07/03/2018	19	Fuori strada con l'auto Trovata dopo dieci ore = Precipita con l'auto in una scarpata Trovata e soccorsa dopo dieci ore <i>Veronica Bucci</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	07/03/2018	40	Il fiume Potenza liberato dalla barriera di tronchi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	07/03/2018	41	Lavoriamo anche di notte da mesi e siamo senza contratto <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/03/2018	14	Scontro a Ferretto i due conducenti finiscono all'ospedale <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/03/2018	18	Città di Castello - Gasperi del M5s sull'attività Pro Civ <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO RIETI	07/03/2018	4	Piove senza tregua: preoccupa il Velino <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	07/03/2018	6	Perugia - Buche, tonnellate di catrame anti disagi = Buche senza fine, strade in ginocchio tonnellate di catrame anti disagi <i>Riccardo Gasperini</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	07/03/2018	9	Spoletto - Inagibilità in ritardo e perdono preziosi contributi <i>lla.bo.</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/03/2018	51	Neve e piogge, ecco le frane Strade chiuse e fiumi in piena = Dopo la neve, frane e smottamenti Chiusa la strada per Collepaganello <i>Alessandro Di Marco</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/03/2018	51	Si incendia la canna fumaria, anziano in difficoltà a Campodonicò <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/03/2018	53	Mangialardi alla Regione: Non è giusto vivere in allerta = Mangialardi contro la Regione: Servono le vasche e anche subito <i>Giulia Mancinelli</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/03/2018	53	Dodici giorni col cuore in gola, finalmente si torna alla normalità E oggi riaprono anche le scuole <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERMO	07/03/2018	51	Vola con l'auto nella scarpata: 57enne salvata dopo dieci ore = Salvata dopo 10 ore nella scarpata <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/03/2018	49	Altri 5 operai denunciano Lavoro nero minacce = Sisma , altri operai denunciano Lavori in nero e minacce <i>Chiara Gabrielli</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/03/2018	50	Dopo il maltempo ecco le buche Interventi a Cesolo e Taccoli <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/03/2018	53	Terremoto, lavori al termine Riapre la chiesa di San Vito <i>Asterio Tubaldi</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	07/03/2018	54	Due enormi frane ostruiscono la Provinciale <i>Sandro Franceschetti</i>	20
RESTO DEL CARLINO PESARO	07/03/2018	56	Interrotte dalle frane diverse provinciali = Frana mette ko la provinciale 3 <i>Francesco Pierucci</i>	21
TIRRENO	07/03/2018	13	Rischio idraulico e mareggiate prolungata l'allerta <i>Redazione</i>	22
TIRRENO	07/03/2018	21	Vigilerò sui rimborsi destinati a imprese e cittadini alluvionati <i>Redazione</i>	23
CENTRO	07/03/2018	22	Incendiano un negozio nei guai due pescaresi = Appiccano il rogo al negozio, denunciati <i>Redazione</i>	24
CENTRO	07/03/2018	26	Inutile gettare soldi nel fiume Saline senza fare vigilanza <i>Antonella Luccitti</i>	25
CENTRO	07/03/2018	29	Con l'auto nella scarpata, tragedia sfiorata sulla Tiburtina <i>Redazione</i>	26
CENTRO	07/03/2018	29	Cantieri nelle strade dalla primavera per rifare l'asfalto <i>Walter Teti</i>	27
CENTRO TERAMO	07/03/2018	22	Smottamenti a Chioviano I cittadini accusano la Provincia <i>Redazione</i>	28
CENTRO TERAMO	07/03/2018	22	Franano duemila metri cubi di roccia <i>Catia Di Luigi</i>	29
CIOCIARIA OGGI	07/03/2018	23	Allagamenti e frane La pioggia non dà tregua <i>Enrica Canale Parola</i>	30
CIOCIARIA OGGI	07/03/2018	26	Pompieri alla " Luigi Ceci " Sgomberata un ` aula <i>Pietro Antonucci</i>	31
CIOCIARIA OGGI	07/03/2018	31	Emergenza neve fronteggiata grazie alla macchina del Comune <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2018

CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	07/03/2018	42	Cade nel campo allagato e rischia anche l'ipotermia <i>Redazione</i>	33
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	07/03/2018	47	Scossa di terremoto avvertita nella Valconca Magnitudo 3,9 con epicentro sull' Appennino <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DELLA SERA ROMA	07/03/2018	7	Gravi problemi di stabilità, chiuso ponte Palatino <i>Rinaldo Frignani</i>	35
CORRIERE DI SIENA	07/03/2018	9	La protezione civile prolunga il codice giallo <i>Redazione</i>	36
INCHIESTA	07/03/2018	3	Alberi si abbattano sulle strade Intervengono i Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	37
INCHIESTA	07/03/2018	5	Altri due giovani dalla strada = Due giovani amici uniti da un tragico destino <i>Alba Spennato</i>	38
LATINA OGGI	07/03/2018	16	Si scontrano quattro veicoli, chiusa la Pontina <i>Redazione</i>	39
LATINA OGGI	07/03/2018	16	Incendio in via Trieste, Fucci in contatto con Arpa e Asl <i>Redazione</i>	40
LATINA OGGI	07/03/2018	18	E il camion finisce nel fosso, strada chiusa per oltre tre ore <i>Redazione</i>	41
LATINA OGGI	07/03/2018	26	Condanne lievi, si punta al reinserimento sociale <i>Federico Domenichelli</i>	42
MESSAGGERO	07/03/2018	18	Sisma, già consegnate oltre 2.700 "cassette" <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO ABRUZZO	07/03/2018	8	Il miracolo dell'auto in bilico sull'albero <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO ABRUZZO	07/03/2018	8	Blitz anti migranti sgomberate le tende nella pineta = Camping dei disperati nella pineta <i>Piergiorgio Orsini</i>	45
MESSAGGERO ABRUZZO	07/03/2018	8	Rogo nel negozio di frutta denunciati i due piromani <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO ABRUZZO	07/03/2018	9	Caldaie, "ripulite" un altro stabile appena finito <i>Marcello Ianni</i>	47
MESSAGGERO ABRUZZO	07/03/2018	13	Sei incendi notturni in centro il piromane finisce in manette <i>Gianluca Lettieri</i>	48
MESSAGGERO ABRUZZO	07/03/2018	15	Teramo Maxi frana si abbatte sulla strada a Montorio = Montorio, crolla la montagna Massi giganti sulla strada <i>Maurizio Di Biagio</i>	49
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	07/03/2018	3	Auto contro un camion fermo lui muore, grave la moglie = Sbanda con l'auto e si schianta lui morto, lei grave <i>Stefano Pettinari</i>	50
MESSAGGERO FROSINONE	07/03/2018	6	Scontro, auto schiacciata: morti due giovani = Scontro con un tir, morti due giovani <i>Tiziana Cardarelli</i>	51
MESSAGGERO FROSINONE	07/03/2018	6	Frane, buche sulle strade e allagamenti = Maltempo : frana allagamento e buche <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO LATINA	07/03/2018	3	Schianto in via Fossignano, 4 feriti tra i quali due bambini di 10 e 5 anni <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO OSTIA	07/03/2018	3	Pomezia, caos pendolari: via Pontina e treni in tilt = Pomezia, pendolari ostaggio dei disagi: treni e strade in tilt <i>Maira Di Mario</i>	54
MESSAGGERO OSTIA	07/03/2018	4	Crollano pezzi di cornicione: paura al centro commerciale <i>Gianni Palmieri</i>	55
MESSAGGERO VITERBO	07/03/2018	2	Cassia, le buche fanno paura: Automobilisti, state attenti <i>Federica Lupino</i>	56
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/03/2018	12	Castiglione del lago - Scontro frontale, feriti i conducenti dei mezzi <i>Sa.mi.</i>	57
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/03/2018	46	Macerie, serve chiarezza Dimensione Scavi all'attacco <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO TERAMO	07/03/2018	47	Maxi frana blocca la strada per Santa Lucia = Maxi frana blocca la provinciale a Montorio <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	06/03/2018	1	- Maltempo Emilia-Romagna: frana in Appennino, sospesa la ferrovia Porrettana - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	06/03/2018	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per frane e piene dei corsi minori - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	61

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2018

meteoweb.eu	06/03/2018	1	- Allerta Meteo, forte maltempo al Centro/Sud: avviso della protezione civile, "attenzione a temporali e venti intensi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	06/03/2018	1	- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	64
adnkronos.com	06/03/2018	1	Forte scossa in Romagna <i>Redazione</i>	65
askanews.it	06/03/2018	1	"Uniti si vince", il mantra di Zingaretti l'altra faccia del Pd <i>Redazione</i>	66
askanews.it	06/03/2018	1	Terremoti, Pirozzi: mi aspetto un cambio di passo <i>Redazione</i>	67
latinatoday.it	06/03/2018	1	Maltempo, allerta meteo a Latina e Lazio 6 marzo 2018 <i>Redazione</i>	68
romanotizie.it	06/03/2018	1	Allerta meteo avverso dalla mezzanotte del 6 marzo 2018, e per le successive 18-24 ore <i>Redazione</i>	69
cronachemaceratesi.it	06/03/2018	1	Tronchi incastrati nella campate, - liberato ponte Sant'Antonio <i>Redazione</i>	70
cronachemaceratesi.it	06/03/2018	1	Maltempo, frana sulla strada - tra Serrone e Stigliano <i>Redazione</i>	72
cronachemaceratesi.it	06/03/2018	1	Al lavoro 7 giorni su 7, - a volte fino a mezzanotte - Minacce per esserci rivolti al sindacato <i>Redazione</i>	73
ostiatv.it	06/03/2018	1	Buche killer, Figliomeni (Fdi): ?I rattoppi non risolvono il problema? <i>Redazione</i>	75
arezzonotizie.it	06/03/2018	1	Il Comune di Montevarchi dona un'auto alla Protezione civile <i>Redazione</i>	76
CENTRO L'AQUILA	07/03/2018	31	Con l'auto nella scarpata, tragedia sfiorata sulla Tiburtina <i>Redazione</i>	77
CENTRO L'AQUILA	07/03/2018	31	Cantieri nelle strade dalla primavera per rifare l'asfalto <i>Walter Teti</i>	78
met.cittametropolitana.fi.it	06/03/2018	1	Scossa di terremoto avvertita lunedì#236; sera in territorio metropolitano di Firenze <i>Redazione</i>	79
met.cittametropolitana.fi.it	06/03/2018	1	Mercoledì#236; di piogge nella Metrocitt#224; Firenze <i>Redazione</i>	80
sabiniatv.it	06/03/2018	1	DA RIETI A ROMA: BUCHE E INCIDENTI LA SITUAZIONE E' PERICOLOSISSIMA <i>Redazione</i>	81
UMBRIALEFT.IT	06/03/2018	1	Sisma/ Sinora sono state consegnate 2.787 casette in 41 Comuni <i>Redazione</i>	82

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Fuori strada con l'auto Trovata dopo dieci ore = Precipita con l'auto in una scarpata

Trovata e soccorsa dopo dieci ore

I familiari lanciano l'allarme per la scomparsa La donna localizzata grazie al suo telefonino I familiari hanno dato l'allarme, la donna rintracciata grazie alla localizzazione del cellulare

[Veronica Bucci]

Fuori strada con Fauio Trovata dopo dieci ore I familiari lanciano l'allarme per la scomparsa La donna localizzata grazie al suo telefonino PETRITOLI I familiari non vedendola rientrare a casa hanno lanciato l'allarme, ma dopo diverse ore di affannose ricerche per fortuna è stata trovata: era finita con l'auto in una scarpata. Il ritrovamento è avvenuto dopo circa dieci ore grazie alla localizzazione del cellulare. Veronica Bucci apagina9 L'ALLARME Precipita con Fauto in una scarpate Trovata e soccorsa dopo dieci ore I familiari hanno dato l'allarme, la donna rintracciata grazie alla localizzazione del cellula PETRITOLI I familiari non veden- che era alla guida di una Mercedola rientrare a casa hanno lan- des quando ha perso il controllo ciato l'allarme, ma dopo diver- lo dell'auto ed è precipitata in se ore di affannose ricerche per una scarpata, in via San Marzia fortuna è stata trovata: era fini- le. ta con l'auto in una scarpata. Il ritrovamento è avvenuto dopo circa dieci ore grazie alla localizzazione del cellulare e al lavoro di carabinieri e polizia. E' la disavventura capitata a una I donna di Pedaso, di 56 anni,! Le ricerche Al momento dell'incidente non c'erano testimoni quindi nessuno si è accorto che quell'auto era finita sotto la scarpata. Così i familiari della donna preoccupati per quella lunga assenza non nano perso tempo e hanno chiamato polizia e carabinieri per lanciare l'allarme. La donna ha passato circa dieci ore da sola, chiusa nell'abitacolo dell'auto senza riuscire a tirarsi fuori da quella situazione. Intanto le ricerche sono partite e una volta individuata la posizione del cellulare della donna sul posto sono stati fatti conver gere i soccorsi e una squadra di vigili del fuoco di Fermo che hanno subito estratto la donna dall'auto prestandole le prime cure. Nell'impatto avrebbe riportato alcune contusioni e traumi ed era in evidente stato confusionale. Quindi è stata trasportata al pronto soccorso del Murri dove è stata presa in cura dai sanitari. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi. ve.bu. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco di Fermo e un'ambulanza del 118 -tit_org- Fuori strada conauto Trovata dopo dieci ore - Precipita conauto in una scarpata Trovata e soccorsa dopo dieci ore

Il fiume Potenza liberato dalla barriera di tronchi

[Redazione]

Il maltempo Il fiume Potenza liberato dalla barriera di tronchi SAN SEVERINO Gli operai del Comune, insieme a quelli di una ditta privata, hanno liberato le campate del ponte Sant'Antonio e tutta l'area adiacente dai tronchi trascinati a valle dalle acque del fiume Potenza. Le piogge, insieme allo scioglimento della neve, hanno fatto scattare lo stato di preallerta. Il gruppo di Protezione civile sta monitorando la situazione. Oltre a recuperare i tronchi sono stati anche controllati i dissuasori in metallo che evitano l'accumulo di materiali di grosse dimensioni al centro del letto del fiume. Diversi gli interventi in queste ore, per le frane e per il fango e pozze d'acqua su alcuni tratti d'asfalto. Ieri mattina la polizia locale ha effettuato sopralluoghi nella piana di Cesólo e nella zona produttiva di Taccoli. -tit_org-

Lavoriamo anche di notte da mesi e siamo senza contratto

Operai impegnati nei cantieri delle Sae si rivolgono alla Cgil: Pagati con acconti

[Redazione]

LA PROTESTA Operai impegnati nei cantieri delle Sae si rivolgono alla Cgil: Pagati con acconti **CAMERINO** Abbiamo fatto centinaia di chilometri da Milano per fare questo lavoro, ma è stata una fregatura. Abbiamo lavorato anche il sabato e la domenica, sempre da agosto fino a gennaio, spesso dieci ore al giorno, alcune volte sino a mezzanotte, siamo stati pagati solo con acconti. Da quando ci siamo rivolti al sindacato abbiamo subito fortissime pressioni. Con queste parole cinque egiziani che si sono rivolti alla Fillea Cgil, denunciano la situazione nei cantieri di costruzione delle casette. I contratti ieri gli operai hanno denunciato le loro condizioni proprio mentre era in corso la vertenza con il consorzio a cui fa capo la ditta da cui sono stati assunti senza firmare nessun contratto. Massimo De Luca della Fillea Cgil e il segretario generale Cgil Macerata Daniel Taddei hanno condotto le trattative già per undici romeni, assunti da una ditta subappaltatrice, ai quali sono stati versati i soldi mancanti, riconosciuto il giusto inquadramento contrattuale. Solo poche settimane fa altri tre egiziani hanno denunciato anch'essi le difficili condizioni di lavoro e dopo di loro sono seguiti altri 12 connazionali. Le trattative di ieri hanno riguardato cinque lavoratori, per altri sono previsti incontri nei prossimi giorni e nelle settimane a seguire. La trattativa Pur a fronte degli impegni presi nella sede di Arcale di Firenze con Arcale stesso e il consorzio subappaltatore, che si sarebbero dovuti adempiere ieri con la firma dei verbali dei lavoratori, il comportamento dell'azienda che ha assunto i lavoratori, è stato avallato dal consorzio stesso che ha inibito il sub-appaltatore nel procedere a quanto pattuito, spiegano De Luca e Taddei. Abbiamo subito coinvolto la Protezione civile regionale in quanto soggetto attuatore e procederemo per rendere giustizia a tutti i lavoratori sfruttati. La paga Non abbiamo mai firmato nessun contratto - hanno continuato i lavoratori edili - ad alcuni di noi è stato spedito il modello Unilav di assunzione su whatsapp. Non ci sono stati dati scarpe, casco e dispositivi di protezione, nessuno ci ha mai fatto una visita medica. Abbiamo lavorato in diversi cantieri dell'entroterra, quando chiedevamo perché lavorare tutte quelle ore e il sabato e la domenica, ci veniva detto che se non volevamo, potevamo anche andare via. Siamo stati contattati a Milano da due egiziani e un italiano, ci hanno promesso 50,60 euro al giorno secondo il tipo di lavoro. Uno di noi che doveva prendere duemila euro, ne ha avuti solo 700. Le difficoltà I lavoratori alloggiavano al campo base: In quattro avevamo due moduli da due metri per tre e un solo bagno, ci avevano detto di essere iscritti alla cassa edile, ma su 40 persone ne erano iscritte tre o quattro. Abbiamo lavorato col freddo, dovevamo scongelare il cartongesso. Lavoriamo perché dobbiamo mantenere la famiglia, ma alcuni si sono ammalati, altri non hanno resistito e se ne sono andati. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Chiesti il rispetto degli accordi e condizioni migliori di vita e lavoro -tit_org-

Castiglione del Lago**Scontro a Ferretto i due conducenti finiscono all'ospedale***[Redazione]*

Castiglione del Lago Ieri disagi anche alla circolazione, seppur abbastanza contenuti Scontro a Ferretto i due conducenti finiscono all'ospedale CASTIGLIONE DEL LAGO Incidente ieri pomeriggio alle 17,40 nella frazione di Ferretto dove due mezzi si sono scontrati. Feriti entrambi i conducenti (uno di Castiglione, l'altro di Montepulciano), soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di Castiglione. Sul posto anche i vigili del fuoco e la polizia municipale per i rilievi. -tit_org- Scontro a Ferretto i due conducenti finiscono all'ospedale

L'interpellanza**Città di Castello - Gasperi del M5s sull'attività Prociv***[Redazione]*

L'interpellanza Gasperi del M5s sull'attività Prociv > CITTA' DI CASTELLO Chiede conto dell'attività delle consulte di settore, con particolare riferimento all'ambito della Protezione Civile, il capogruppo del M5S Marco Gasperi, che ha presentato un'interpellanza per conoscere le intenzioni del Comune sul funzionamento di questi organismi di partecipazione. -tit_org- Città di Castello - Gasperi del M5s sull'attività Prociv

Il maltempo

Piove senza tregua: preoccupa il Velino

[Redazione]

Il maltempo La pioggia non concede tregua e da domenica pomeriggio sta martoriando, tranne brevissime tregue, la città. Insistente, costante. Tale da gonfiare come non mai, negli ultimi due anni, il nume Velino che attraversa tutta la città. La foto scattata da Enrico Meloccaro alle 13 di ieri, nella zona di Chiesa Nuova, testimonia chiaramente come il livello del fiume abbia quasi raggiunto i suoi massimi livelli, facendo pensare a una possibile esondazione. Timori che hanno messo in allerta anche la Protezione civile cittadina. La speranza, oltre alle opere di prevenzione dell'uomo, è che la pioggia conceda una tregua, senza causare danni come avvenne all'inizio del dicembre del 2010, quando il fiume Velino esondò nella notte nella zona di Canetra, causando una lunga serie di danni. -tit_org-

Perugia - Buche, tonnellate di catrame anti disagi = Buche senza fine, strade in ginocchio tonnellate di catrame anti disagi

[Riccardo Gasperini]

Perugia, tanti interventi per i rattoppi ma anche polemiche Buche, tonnellate di catrame anti disagi Gasperini a pag. 46 Buche senza fine, strade in ginocchio tonnellate di catrame anti disagi Squadre di operai al lavoro ma le polemiche restano: Settevalli Madonna Alta e Cortonese devastate da anni, ora solo peggiorate LO Dopo quintali di sale sparsi per fronteggiare l'allerta ghiaccio, tocca a tonnellate di catrame a freddo per fronteggiare l'emergenza buche. Quelle che, proprio a conseguenza del gelo dei giorni scorsi e della pioggia che poco ha dato tregua in seguito a Buran, hanno creato non pochi disagi lungo tantissime strade della città. Praticamente tutte quelle dove il piano di risanamento del Comune, fra interventi diretti e ripristini affidati a chi opera sui sottoservizi, non ha già mandato in archivio i vecchi problemi. Problemi intesi come gomme e cerehioni spaccati e manovre pericolose per evitare danni. C'è stato di tutto in questi giorni, oltre a decine di segnalazioni arrivate alla polizia municipale. Per arginare la situazione, in particolare nella giornata di ieri, c'è stato un vero e proprio tour de force dei tecnici del cantiere comunale per cercare di tamponare quantomeno le situazioni più critiche. Da gennaio il Comune, in cinque distinte tranche, ne ha acquistato tantissimo: quasi 170 tonnellate. Il dato emerge dalle ordinanze dell'unità operativa decoro urbano, che di volta in volta provvede a disporre acquisto del materiale necessario (nell'ultima del 21 febbraio si specificava l'urgenza per la scorta quasi ultimata) e relativi interventi per la chiusura delle buche che si formano sulle pavimentazioni delle strade comunali. Come per le criticità, anche nel caso degli interventi, per cui non sono comunque mancate polemiche, non è difficile tracciare la mappa. Il personale del cantiere nella giornata di ieri ha messo mano principalmente alle zone dei Rimbocchi (lungo strada San Galigano-Rimbocchi fra le rotatorie Mutilati e Invalidi di Guerra e Papa Giovanni Paolo II), a Elee in via Vecchi. Poi buche chiuse lungo via XX Settembre, in zona Tré Archi (in particolare via Marconi), ma anche lungo via Settevalli. Interventi anche nelle zone più periferiche, da Ponte San Giovanni a Ponte Felcino e Ferro di Cavallo. E pure nell'area dei Conservoni, dove fra l'altro ieri pomeriggio con l'utilizzo di un escavatore è stata messa in sicurezza una scarpata dove si era verificato, complice la pioggia costante di questi giorni, uno smottamento segnalato con cartelli e transennato nella giornata di lunedì. Tornando alle buche e acqua, nei tratti di intervento sono mersi problemi e polemiche. Polemiche, finite subito anche nei social, legate al fatto che il catrame è stato depositato nei momenti di pioggia e su buche colme d'acqua, saltando subito in alcuni casi. Problemi a parte, vanno avanti gli interventi per cercare di arginare l'allerta buche, che in questi giorni ha messo in crisi tanti quartieri. Ma alcuni residenti di Madonna Alta e zona Settevalli dicono: Ora sono notevolmente peggiorate, ma lo stato di dissesto delle strade è terribile da anni. Riccardo Gasperini -tit_org- Perugia - Buche, tonnellate di catrame anti disagi - Buche senza fine, strade in ginocchio tonnellate di catrame anti disagi

Spoletto - Inagibilità in ritardo e perdono preziosi contributi

[Ila.bo.]

Inagibilità in ritardo e perdono preziosi contributi IL CASO Si sono visti dichiarare l'inagibilità dei locali solo nelle ultime settimane, quando i termini per accedere ad alcune agevolazioni, a partire dalla concessione di Smila euro una tantum, erano abbondantemente scaduti. Il problema dell'inagibilità differita riguarderebbe una ventina di attività produttive, tra Spoleto e Bassa Valnerina, che si sono visti firmare le relative ordinanze nelle ultime settimane e sono ora costrette a delocalizzare. A denunciare quanto sta avvenendo è l'Associazione per le imprese dell'Umbria, attraverso il suo segretario Stelvio Gauzzi, che ieri ha scritto alla presidente della Regione Catuscia Marini per chiedere l'avvio di un percorso comune che porti a colmare questo gap. Nella lettera, Gauzzi chiede principalmente la possibilità di riaprire i termini per la concessione del contributo una tantum rivolto alle imprese costrette a delocalizzare dopo il terremoto. "Chiediamo che venga valutata la possibilità di riaprire i termini - si legge testualmente - per la concessione di euro 5.000 (una tantum) per tutte quelle aziende artigiane e non, che non hanno potuto usufruire dell'agevolazione nel recente passato. Tale richiesta è giustificata dal fatto che molti imprenditori dell'area spoletina (soprattutto) sono costretti proprio in questi giorni a delocalizzare per sopravvenuta inagibilità dei locali di produzione di beni o servizi, che fino a qualche giorno fa erano praticabili". La questione è spinosa e anche se non fosse possibile la riapertura dei termini per quel contributo specifico, si chiede di valutare altre forme di sostegno che possano andare incontro alle esigenze di chi sta sentendo gli effetti del terremoto con un anno e mezzo di ritardo, senza poter accedere alle agevolazioni. Ila.Bo. -tit_org-

PAG. 15

Neve e piogge, ecco le frane Strade chiuse e fiumi in piena = Dopo la neve, frane e smottamenti Chiusa la strada per Collepaganello

[Alessandro Di Marco]

FABRIANO PAO. 15 Neve e piogge, ecco le frane Strade chiuse e fiumi in piena Dopo la neve, frane e smottamenti Chiusa la strada per Collepaganello Intanto Giano si è allagato e a Moscano diversi cedimenti del terreno -FABRIANO. MALTEMPO torna a colpire e dopo neve e ghiaccio, ora tocca a frane e smottamenti. Proprio ieri mattina il sindaco Gabriele Santarelli, l'assessore Cristiano Pascucci e il dirigente comunale Roberto Evangelisti si sono recati d'urgenza lungo la strada che conduce all'abitato di Collepaganello dove nel sottosuolo si sta espandendo un pericoloso movimento franoso tale da originare preoccupanti fessure sull'asfalto, tanto da chiudere la strada. Collepaganello - spiega il sindaco - sarà raggiungibile attraverso via Cappuccini, la cui strada è stata oggetto già ieri di manutenzione straordinaria. È l'unica decisione che potevamo prendere: contiamo di intervenire in maniera tempestiva affinché il disagio duri il meno possibile. Nuovi problemi, dunque, per la strada che già nel recente passato venne chiusa a causa delle buche sull'asfalto emerse in seguito al passaggio degli spazzaneve. Un problema che anche stavolta non ha mancato di emergere. La neve e il ghiaccio - evidenzia Santarelli - ci hanno lasciato in eredità crateri sulle strade. Gli operai stanno intervenendo già dalla giornata di sabato ma ci vorrà tempo per completare il lavoro. In questo inizio settimana contrassegnato da piogge intermittenti ma in alcuni casi piuttosto intense gli operatori municipali sono stati impegnati anche per altri smottamenti. IL PIÙ CONSISTENTE a Mescano, dove è tornata a materializzarsi la frana che già in passato aveva creato forti problemi ostruendo almeno in parte la strada di accesso alla frazione. Interventi - afferma il responsabile di Protezione civile del comune. Urbano Cotichella - anche a Marenella, San Donato e Cantia: tutte situazioni in cui siamo riusciti a tenere sotto controllo i cedimenti. Sorvegliato il fiume Giano che lo scorso fine settimana al termine dello scioglimento della neve aveva sensibilmente alzato il proprio livello, in particolare nel tratto del centro storico. Sebbene per il momento il fiume sia lontano dai livelli di guardia, controlli e monitoraggi vengono effettuati in modo costante soprattutto nella zona urbana dove il fiume lambisce case ed attività commerciali. Alessandro Di Marco IMPRESSIONANTE La frattura sull'asfalto sulla strada per Collepaganello, il fiume Giano e il sopralluogo del Comune -tit_org- Neve e piogge, ecco le frane Strade chiuse e fiumi in piena - Dopo la neve, frane e smottamenti Chiusa la strada per Collepaganello

Si incendia la canna fumaria, anziano in difficoltà a Campodonico

[Redazione]

Si incendia la canna fumaria, anziano in difficoltà a Campodonico -FABRIANO- PAURA ien mattina attorno alle 7 a Campodonico dove un principio di incendio si è innescato dalla canna fumaria dell'abitazione in cui risiede da solo un 85enne del posto. Quando l'anziano ha notato il fumo subito è uscito di casa avvertendo i soccorsi. Sul posto, assieme ai carabinieri, la squadra dei vigili del fuoco fabrianesi che ha provveduto ad entrare nell'appartamento per le operazioni di spegnimento rivelatesi piuttosto rapide. Un intervento, quindi, non troppo complicato per il mini rogo generato probabilmente dall'otturazione della canna fumaria nell'abitazione che è stata ritenuta agibile e di nuovo abitabile. L'anziano, invece, è stato sottoposto ad alcune cure sul posto da parte dei medici del 118. Proprio quegli accertamenti hanno evidenziato come l'uomo, pur avendo respirato il fumo, non sia stato contaminato evitando così il rischio di intossicazione. Le verifiche sanitarie si sono rivelate tranquillizzanti al punto che l'85enne non ha avuto bisogno di altri controlli, ne del trasferimento all'ospedale Profili. Una giornata, insomma, iniziata con più di qualche minuto di spavento nella frazione collinare fabrianese quasi al confine con la vicina Umbria già nei giorni scorsi messa in difficoltà dai problemi legati al maltempo. -tit_org-

PAG. 17

Mangialardi alla Regione: Non è giusto vivere in allerta = Mangialardi contro la Regione: Servono le vasche e anche subito

[Giulia Mancinelli]

SENIGALLIA PAG. 17 Mangialardi alla Regione: Non è giusto vivere in allerta Mangialardi contro la Regione: Servono le vasche e anche subito Il sindaco: Non è possibile vivere così, in continua emergenza - SENIGALLIA - ABBIAMO gestito un'allerta molto complicata e probabilmente ce ne saranno altre in futuro e per questo chiedo alla Regione di accelerare i tempi dei lavori sul Misa. Passata la grande paura, che per oltre una settimana, tra neve e pioggia, ha tenuto la spiaggia di velluto con il fiato sospeso, il sindaco Maurizio Mangialardi fa il punto sullo stato delle emergenze. La Regione ha individuato nel superamento del livello del Misa di 3 metri e 30 centimetri a Bettolle il momento dell'avvio delle procedure di allerta della popolazione - premette il primo cittadino - e così è stato fatto nelle giornate di sabato e ancora nella giornata di lunedì. C'è un protocollo ben preciso che noi abbiamo attuato per la massima sicurezza di tutta la popolazione. IN QUESTI giorni di prolungato stato di emergenza con le scuole chiuse da 10 giorni, l'evacuazione delle auto dal centro e dei residenti a Molino Marazzana e via della Chiusa, i cittadini hanno sollevato critiche su un eccessivo protezionismo. Qui non c'è spazio per l'arbitrarietà - spiega il sindaco -, quando la Regione ci invia una allerta idrogeologica automaticamente parte il protocollo sulla sicurezza che prevede lo stato di allerta, l'avviso alla popolazione, e le misure di evacuazione. Anche e soprattutto a scopo precauzionale. Abbiamo chiuso le scuole, montato le paratie, fatto evacuare auto e famiglie e sono contento di averlo fatto. Abbiamo gestito tutta l'emergenza informando costantemente i cittadini in tempo reale anche grazie ai miei collaboratori che non hanno dormito per 12 giorni. Sapevamo che il fiume non sarebbe esondato e che gli argini, per quella portata d'acqua, avrebbero retto, ma c'è un protocollo che va seguito alla lettera. I cittadini devono sapere i rischi in atto per non essere impreparati e finché ci sarò io sarò così. Il sindaco, nel ricordare che al Comune di Senigallia è responsabile solo per la parte della Protezione Civile, lancia un messaggio chiaro alla Regione Marche, competente sulla gestione del fiume Misa. Quando finiranno queste frequenti emergenze? Quando saranno realizzate le vasche di espansione - sottolinea Mangialardi - ma qui vi invito a chiedere alla Regione. Io come sindaco sollecito costantemente la Regione affinché realizzi le vasche di espansione ma anche su quest'opera non c'è unità. Io personalmente sono favorevole ma le opinioni sono contrastanti. A mio avviso devono fare le vasche di espansione e devono sbrigarsi. Ora la Regione sta procedendo con interventi di somma urgenza ma non basta. di GIULIA MANCINELLI SUL CAMPO Il sindaco con i vigili del fuoco sull'argine del fiume Misa -tit_org- Mangialardi alla Regione: Non è giusto vivere in allerta - Mangialardi contro la Regione: Servono le vasche e anche subito

INCUBO ALLUVIONE IL METEO NON FA PAURA

Dodici giorni col cuore in gola, finalmente si torna alla normalità E oggi riaprono anche le scuole

[Redazione]

INCUBO ALLUVIONE IL METEO NON FA PAURA Dodici giorni col cuore in gola, finalmente si torna alla normalità E oggi riaprono anche le scuole -SENfGAÍUA- DOPO 12 GIORNI di emergenza la spiaggia di velluto ritrovata la tanto desiderata normalità. La neve prima e le piogge poi hanno creato tutta una serie di disagi e problemi, legati alle necessarie procedure di emergenza adottate a seguito delle allerte meteo ma anche per via della neve che ha bloccato tutta la città. La novità principale riguarda la riapertura delle scuole. Oggi tutti gli studenti, di tutte le scuole di ogni ordine e grado, torneranno a sedere sui banchi dopo una vacanza record. L'ultimo giorno di scuola risale al 22 febbraio. Venerdì 23 febbraio le scuole sono state chiuse per via dello sciopero dei docenti e personale scolastico, da lunedì 26 febbraio è arrivata la neve che ha prolungato la chiusura delle scuole. Quando tutto sembra risolversi per il meglio, da venerdì è arrivata l'allerta meteo arancio con rischio idrogeologico e le scuole sono rimaste chiuse di fatto fino ad oggi. Ieri mattina piovgerellina ha tenuto banco sulla spiaggia di velluto tanto che fino alle 24 di ieri era ancora valida l'allerta gialla per criticità idraulica e idrogeologica. La situazione però è sempre stata pienamente sotto controllo, come precisato dal COC, il centro operativo comunale. Dal primo pomeriggio poi è arrivato anche un timido sole fare capolino tra le nuvole. L'incubo che ha tenuto sotto scacco mezza città per tutta la giornata e gran parte della sera di lunedì definitivamente passato. L'allerta arancione con rischio idrogeologico (che indica la possibilità di alluvioni) ha provocato un crescendo di criticità per tutta la giornata di lunedì. La pioggia incessante ha provocato l'erosione dell'alveo del fiume Misa. Situazione che ha causato anche l'evacuazione, in parte, dei residenti dalle rispettive abitazioni in via della Chiusi Molino Marazzana. E mentre i riflettori erano puntati su Bor Bicchia e Vallone, un altro allarme è scattato in centro storico, dove sono state fatte evacuare le auto dal lungo fiume, dai Port Ercolani, da via Della Dogana Vecchia, via XX Settembre, i Rossini. Sono state montate le paratie e chiusi i ponti Garibaldi II Giugno. Solo alle 23 è arrivata la tanto attesa notizia. Il livello del Misa iniziava a scendere e l'emergenza è rientrata. gtit_org-

PAG. 15

Vola con l'auto nella scarpata: 57enne salvata dopo dieci ore = Salvata dopo 10 ore nella scarpata

[Redazione]

PETRITOLI h'tIKIULI PAU. lo Vola con Fauto nella scarpata: 57enne salvata dopo dieci ore I familiari non vedendola rientrare hanno dato Vallarme. Vigili del fuoco e carabinieri l'hanno trovata infreddolita e in stato confusionale Salvata dopo 10 ore nella scarpata Petritoli, una donna di 57 anni è andata fuori strada con l'auto -PETRITOIIUNA DONNA di 57 anni residente ad Altidona è precipitata con la sua auto sotto la scarpata laterale della strada che stava percorrendo, su territorio comunale di Petritoli. Il mezzo è finito in un punto in cui nessuno poteva notarlo. L'auto con la donna a bordo è stata individuata, dopo circa dieci ore di ricerche, a seguito dell'allarme per la scomparsa della 57enne che è stato dato dai familiari. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di lunedì e le ricerche sono andate avanti diverse ore. ERANO circa le 14 quando la donna, alla guida della sua Mercedes è precipitata in una scarpata mentre stava viaggiando lungo contrada San Marziale a Petritoli in direzione Valdaso. Non vedendola rientrare e non avendo risposte al cellulare, i familiari preoccupati hanno lanciato l'allarme di scomparsa alle forze dell'ordine. I carabinieri di Pedaso, che hanno seguito il caso, in concertazione con Prefettura di Fermo, hanno avviato le indagini. Era già notte fonda, quando - grazie al sistema di localizzazione del cellulare e dopo un vertice tra le varie forze in campo - la presenza della donna era stata individuata nel comprensorio della bassa Valdaso. DA QUI le ricerche mirate, svolte in collaborazione con i vigili del fuoco e il ritrovamento dell'auto in contrada San Marziale. Era passata la mezzanotte di lunedì, quando la 57enne è stata finalmente raggiunta dai soccorsi. La donna è stata estratta dall'abitacolo dell'auto e consegnata al personale sanitario del 118. La 57enne, che nell'incidente ha riportato vari traumi, era infreddolita e in stato confusionale ed è stata trasportata subito al pronto soccorso dell'ospedale Murri di Fermo. Sul luogo del ritrovamento, anche i carabinieri di Pedaso. Paola Pieragostini -tit_org- Vola con auto nella scarpata: 57enne salvata dopo dieci ore - Salvata dopo 10 ore nella scarpata

A PAG. 13

Altri 5 operai denunciano Lavoro nero minacce = Sisma , altri operai denunciano Lavori in nero e minacce

Nuova segnalazione alla Cgil da 5 dipendenti della Gesti One

[Chiara Gabrielli]

CASSETTE APAG.13 Altri 5 operai denunciano Lavoro nero e minacce Sisma, altri operai denunciano Lavori in nero e minacce Nuova segnalazione allagii da 5 dipendenti della Gesti One ALTRI CINQUE lavoraton dei cantieri delle casette si fanno avanti e denunciano alla Cgil ore non retribuite, condizioni di lavoro pietose sette giorni su sette anche per 10 ore al giorno, nessun contratto firmato e minacce contro i nostri famigliari. Questo lo scenario dipinto da cinque egiziani che sono stati reclutati a Milano alla ditta Gesti One di Campo di Giove (che risulta nell'elenco delle consorziate Gips, ditta che a sua volta ha vinto il subappalto da Arcale), e che hanno lavorato nei cantieri di Camerino, Caldarola, Ussita, San Severino, Casteiraimondo, Villa Sant'Antonio. Quando ci hanno reclutato, i due egiziani e l'italiano - raccontano gli operai - ci avevano detto che ci avrebbero versato la cassa edile, invece no. Abbiamo lavorato trenta giorni su trenta di ogni mese, per diversi mesi, anche il sabato e la domenica, a volte fino alle 22 e a mezzanotte. Non abbiamo mai visto un contratto, ci è arrivato solo rUnilav (comunicazione al centro per l'impiego del rapporto di lavoro). Non abbiamo fatto la visita medica, non ci hanno dato caschi ne altri accessori per sicurezza. In diversi si sono fatti male cadendo, ma nessuno ha detto niente, in tanti si sono ammalati per il freddo. E a noi, quando han no saputo che ci eravamo rivolti al sindacato, sono arrivati a minacciarci, perfino dicendo che avrebbero fatto del male ai nostri famigliari in Egitto. Erano in corso, ieri, le trattative con la ditta per gli accordi su questi cinque lavoratori (per altri sette lavoratori, rumeni, sono in corso le trattative), che però non sono andate a buon fine. Pur a fronte degli impegni presi il 28 febbraio nella sede di Arcale di Firenze con lo stesso consorzio Arcale e con il consorzio Gips - sottolineano Daniel Taddei, segretario Cgil, e Massimo De Luca, segretario Fillea- Cgil (foto) -, che si sarebbero dovuti adempiere oggi (ieri, ndr) con la firma del verbale dei lavoratori, il comportamento inadempiente di Gesti One è stato avallato da Arcale stesso che ha inibito Gips dal procedere in quanto pattuito. Abbiamo subito coinvolto la Protezione civile re- giullale nella sua veste di soggetto attuatorè e procederemo per rendere giustizia a tutti i lavoratori sfruttati. Stavamo procedendo con Gips - precisano - dal momento che la Gesti One si è dimostrata inaffidabile. Avevamo stabilito di regolarizzare sia il contratto collettivo edilizio sia tutte le ore lavorate in più e non corrisposte. Chiara Gabrielli -tit_org- Altri 5 operai denunciano Lavoro nero minacce - Sisma, altri operai denunciano Lavori in nero e minacce

SAN SEVERINO SOTTO CONTROLLO IL POTENZA

Dopo il maltempo ecco le buche Interventi a Cesolo e Taccoli

[Redazione]

SOTTO CONTROLLO IL POTENZA Dopo il maltempo ecco le buche Interventi a Cesolo e Taccoli BUCHE, FRANE, smottamenti e fiumi in piena. Prosegue la conta dei danni a San Severino dopo l'ondata di maltempo che ha portato neve, gelo e pioggia. Osservato speciale, il fiume Potenza che per il momento rimane ancora sotto il livello di guardia. Nella notte tra lunedì e martedì una frana ha interessato la strada che conduce alle frazioni di Serrone e Stigliano. Per via di neve e piogge, si è staccata una porzione di terreno per un fronte lungo una decina di metri che è finito sulla sede stradale occludendo una delle due carreggiate. I tecnici del Comune sono intervenuti per un primo sopralluogo durante la notte ma solo ieri mattina i mezzi sono riusciti a rimuovere il cumulo di terra fino a liberare la carreggiata che è stata poi lavata con l'ausilio di una cisterna della Protezione civile. Numerose sono le segnalazioni e le richieste di intervento che giungono dal vastissimo territorio per fango e piccole frane sulle strade. Tecnici e operai dell'ufficio manutenzioni sono costantemente al lavoro, e sono intervenuti anche per liberare le campate del ponte di Sant'Antonio da alcuni tronchi rimasti incastrati. In questo caso è stato necessario l'ausilio di un camion gru della ditta Piancatelli per rimuovere i tronchi trascinati a valle dalla violenza delle acque del fiume Potenza e rimasti incastrati. Lo stato di preallerta è scattato ma al momento si è comunque ancora sotto il livello di guardia. Il gruppo comunale di Protezione civile sta monitorando costantemente la situazione. Oltre a recuperare i tronchi sono stati anche controllati i dissuasori in metallo che evitano l'accumulo di materiali di grosse dimensioni al centro del letto del fiume. Intanto altri operai comunali nella mattinata di ieri hanno avviato i primi interventi per la chiusura delle buche formatesi con neve e ghiaccio e la polizia locale ha effettuato diversi sopralluoghi, in particolare nella zona di Cesolo e di Taccoli, lungo le vie di collegamento con la provinciale 361 Septempedana. [g -tit_org-](#)

RICOSTRUZIONE FONDI DEL COMUNE E DELLA PROTEZIONE CIVILE

Terremoto, lavori al termine Riapre la chiesa di San Vito

[Asterio Tubaldi]

FONDI DEL COMUNE E DELLA PROTEZIONE CIVILE Terremoto, lavori al termine Riapre la chiesa di San Vito. Pronta il 24 marzo, tempo per i riti del venerdì santo ANCORA pochi giorni: il 24 marzo riaprirà il suo storico portone la chiesa di San Vito, di proprietà comunale, lesionata dal terremoto del 2016. Sono infatti conclusi i lavori di consolidamento e miglioramento sismico della navata est della chiesa, realizzati con fondi comunali insieme a quelli della Protezione civile. Riapre l'edificio religioso, che presentava già prima del terremoto gravi problemi strutturali, in tempo per celebrare nella chiesa del patrono i riti del venerdì santo come da tradizione. Per le ditte impegnate nei vari lavori è la solita corsa contro il tempo, ma anche contro il maltempo, il freddo e qualche gufo commenta il sindaco Francesco Fiordomo - ma ci siamo abituati. Il riferimento è alle preoccupazioni sollevate da alcuni membri della Confraternita della misericordia, ovvero morte, di Recanati: i cosiddetti 'sacconi' che curano il rito delle tre ore nel giorno del venerdì santo e seguono la processione del Cristo morto. Il loro cruccio riguardava il fatto che ci sarebbero stati pochi giorni di tempo per montare all'interno della chiesa il palco della rappresentazione, costringendo la Confraternita a operare in condizioni di emergenza e a dover rinunciare ai vecchi e tradizionali scenari. Un rischio per fortuna evitato grazie all'impegno della ditta appaltatrice dei lavori e dell'amministrazione. Nessuna buona nuova invece per la chiesa di Santa Maria in Varano, ovvero la chiesa del cimitero comunale, chiusa dal novembre 2010 e a cui le ultime scosse di terremoto hanno dato il colpo di grazia. La struttura, che risale al 1450, ha subito danni oltre ad un notevole aggravamento del quadro fessurativo, tanto che nel novembre scorso sono stati dichiarati inagibili sia l'edificio religioso che la zona porticata e i sovrastanti locali attigui. Al suo interno si conserva il pozzo di San Giacomo della Marca e una cappella funeraria della famiglia Leopardi con affreschi di un certo pregio. Per ora mancano i soldi per sistemarla, e i fedeli saranno costretti a continuare a seguire le funzioni religiose all'aperto, quando il tempo lo permette, o all'interno di quella che una volta era la camera mortuaria. Sul fronte degli edifici religiosi chiusi perché inagibili c'è da ricordare anche la centrale chiesa di San Domenico, di proprietà della curia vescovile. Ci sono linee di finanziamento nazionali assicura il sindaco - che il vescovo spera presto di attivare. Chi sa anche la chiesetta dell'Assunta, di proprietà della Fondazione Ircer, per problemi strutturali al tetto che sono stati acuiti dalle scosse di terremoto. Il cda dell'ente sta valutando il da farsi, ma per ora sembra che non ci siano fondi sufficienti per metterci mano. di ASTERIO RIBALDI CANTIERE L'interno della chiesa -tit_org-

Due enormi frane ostruiscono la Provinciale

Chiusa per ore la strada tra Cartoceto e Mombaroccio: riaperta ieri alle 15

[Sandro Franceschetti]

Chiusa per ore la strada tra Cartoceto e Mombaroccio: riaperta ieri alle 15 -CARTO TO- DUE enormi frane in appena 3 ore, a non più di una trentina di metri l'una dall'altra, hanno messo ko per quasi una giornata un'importante via di comunicazione della Valmetauro. Si tratta della Sp26 che collega Cartoceto a Mombaroccio. Erano circa le 20 dell'altra sera quando, a 300 metri dall'incrocio per Serrungarina provenendo dal paese dell'olio, un maxi cumulo di terra ha invaso quasi per intero la carreggiata. L'intervento del personale della Provincia, nonostante Forano, è stato estremamente tempestivo e alle 23 l'arteria era completamente libera dai detriti, tanto da essere riaperta alla circolazione. Neanche mezz'ora dopo, però, una seconda frana - molto più seria della prima, perché in questo caso non si è trattato di uno slittamento di materiale ma di un vero distaccamento della parte a monte della strada che ha portato con sé alberi interi - ha ostruito di nuovo la Sp26, che a quel punto è stata transennata e chiusa al traffico. Nelle primissime ore di ieri, poi, sono iniziati i lavori della Provincia per sgomberare l'asfalto dal blocco di terra e vegetazione e per mettere in sicurezza l'arteria, che intorno alle 15, in tempi record, è stata riaperta. SULLO stesso tratto, sempre nella mattinata di ieri, hanno lavorato anche alcuni volontari della protezione civile comunale guidata da Maurizio Vincenzi per tagliare alberi e rami resi pericolanti e minacciosi dai fenomeni atmosferici dei giorni scorsi. Se questa strada provinciale, sia pure vittima di un doppio grave episodio di instabilità, è tornata transitabile, rimane invece chiusa al traffico la Sp 83 Morola che collega via Sant'Anna di Cartoceto alla Provinciale che conduce dalla frazione fanese di Carrara alla località Montegiano. In questo caso a rendere off-limits la via di comunicazione è stato, la scorsa settimana, un cedimento all'altezza del chilometro 0+800, che per essere risolto richiede una tempistica comprensibilmente più lunga. SEMPRE nel territorio cartocetano vanno registrate criticità viarie anche sulle strade di competenza comunale. In special modo sulla cosiddetta via Del Crocifisso che collega il capoluogo alla storica frazione di Ripalta. Qui, a poca distanza l'uno dall'altro, nella giornata di ieri, sono stati registrati tre cedimenti franosi che hanno quasi completamente ostruito il passaggio, richiedendo un lungo intervento del Comune, che con l'ausilio di alcune ditte private è riuscito in serata a ristabilire la viabilità. Rimanendo nella media valle del Metauro, vanno segnalati problemi importanti sulla Provinciale 49 Cavallara che collega Fornace di Terre Roveresche a San Liberio di Colli al Metauro e che rappresenta la principale via di transito per raggiungere dal crinale la superstrada Fano-Grosseto. Qui diverse frane hanno ridotto in modo significativo la sede stradale utile, rendendo necessario disporre la circolazione a senso unico alternato. Sandro Franceschetti L'INTERVENTO Un mezzo della Provincia libera l'asfalto dal terreno caduto, riconsentendone la riapertura in tempi record -tit_org-

Interrotte dalle frane diverse provinciali = Frana mette ko la provinciale 3

Forti disagi nei pressi di Sassocorvaro: camion e corriere bloccate

[Francesco Pierucci]

VIABILITÀ' PAG.20 Interrotte dalle frane diverse provinciali TIMORI ANCHE PER ALCUNE ABITAZIONI IN LOCALITÀ BRONZO Frana mette ko la provinciale 2 Forti disagi nei pressi di Sassocorvaro: camion e comere bloccati - SASSOCORVARO - E' TORNATA totalmente transitabile poco prima delle 14 la strada provinciale Sp3 al chilometro 27 nel comune di Sassocorvaro dopo che ieri una frana, l'ennesima nel corso degli anni, l'ha bloccata per diverse ore. Scompiglio nella mattinata: corriere che non hanno transitato e camionisti innervositi dalla poca chiarezza sulle condizioni della strada. Nuovamente la principale via di comunicazione della costa con l'entroterra ha franato in località Bronzo di Sassocorvaro, dopo il frantoio, causando non pochi disagi e rallentamenti amplificati da una comunicazione che non ha funzionato nel modo migliore. LO SMOTTAMENTO si è verificato alle prime ore del giorno, alle 3 è stato allertato il sindaco Daniele Grossi che spiega: Nonostante quella strada, importantissima, sia di competenza provinciale mi sono recato sul luogo mettendo a disposizione i vigili e gli operai comunali per risolvere il prima possibile il disagio e gestire la viabilità. Inoltre la situazione è apparsa subito critica perché a monte ci sono delle abitazioni quindi ci siamo accertati che fossero in sicurezza. La rimozione del fango misto ad acqua è durato per ore e proprio quando sembrava risolto il problema si è ripresentato. Quel tratto non è nuovo a fenomeni del genere e proprio a causa del maltempo si sono verificati diversi incidenti nel corso degli anni, anche gravi, ora il sindaco Grossi vuole fare ulteriori verifiche sulla sicurezza: Ho inviato una pec agli enti competenti per fare analisi approfondite sulla sicurezza del tratto anche perché lì ci sono delle abitazioni. Inoltre - prosegue il primo cittadino -, voglio chiedere ancora alla Provincia, che è la responsabile della Sp23, di intervenire. L'ho fatto tante volte e lo ripeto qui. UN TRAFFICO ko fino al primo pomeriggio proprio a causa di una viabilità incomprensibile perché nonostante il traffico sia stato incanalato per la frazione di Foglia Secca - ma solo per le automobili molti sono rimasti in coda per diverso tempo 10 chilometri più in giù, alla rotonda della circonvallazione di Casinina si è creato un notevole ingorgo. Le automobili potevano passare ma non i camion e diversi automobilisti hanno lamentato che non c'era nessuno a dare indicazioni così come gli autisti di tir che rimasti bloccati hanno iniziato ad innervosirsi. Di prima mattina hanno dovuto deviare anche le corriere che dovevano portare bambini e ragazzi alle scuole di Mercatale e Sassocorvaro. URBINO. E invece chiusa in Urbino via dei Morti, in entrambe le direzioni, la strada comunale che collega Porta Santa Lucia con Lavagine è infatti colpita da una piccola frana, mentre il tratto finale da alcuni giorni si è abbassato di alcuni centimetri. Un'altra causa delle abbondanti nevicate e piogge di queste settimane. Francesco Pierucci La Provincia intervenga su questo tratto che presenta questi problemi da sempre PERICOLO La frana in località Bronzo. Rapido l'intervento, ma altrettanto rapida la terra che ha iniziato a colare di nuovo -tit_org- Interrotte dalle frane diverse provinciali - Frana mette ko la provinciale 3

meteo

Rischio idraulico e mareggiate prolungata l'allerta

? FIRENZE

[Redazione]

METEO Rischio idraulico e mareggiate prolungata l'allerta I FIRENZE In seguito al transito di due perturbazioni che stanno interessando la regione, la sala operativa della protezione civile ha prolungato il codice giallo su tutta la Toscana per rischio idrogeologico e mareggiate fino alle 23. 59 di oggi- Tra la giornata di oggi e quella di domani, si attendono rovesci e temporali sparsi. Venti moderati-forti di Libeccio e mare localmente agitato con mareggiate sulla costa dall'Alta Versilia fino a Piombino e tutto l'Arcipelago. Per quanto riguarda le piogge sono previste frequenti precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni risulteranno più abbondanti sulle province centro settentrionali. In serata tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni. -tit_org- Rischio idraulico e mareggiate prolungataallerta

Vigilerò sui rimborsi destinati a imprese e cittadini alluvionati

[Redazione]

Il primo impegno che prende con i livornesi all'indomani della rielezione in Parlamento è questo: Vigilare da subito sulla rapidità degli indennizzi per i cittadini e le imprese colpiti dall'alluvione. Nella legislatura precedente il Parlamento, su nostro impulso e su mio emendamento, ha rimandato le scadenze fiscali. Ora, entro la fine di marzo, il Mef destinerà la cifra per gli indennizzi alla protezione civile e da Fi partirà l'iter. Quindi l'impegno è a vigilare ogni giorno affinché il percorso sia il più rapido ed efficace possibile. A parlare è Andrea Romano, che con i 50.760 voti (31,89%) presi nel collegio uninominale di Livorno, davanti al candidato della Lega Lorenzo Gasperini e a quello del M5S Giulio La Rosa, può tornare a Montecitorio. 50 anni, due figli e due figlie, era entrato per la prima volta in Parlamento nel 2013, per poi passare nel 2014 al Pd di Renzi. Nato a Livorno, diploma al classico, laurea in storia a Pisa, ha vissuto all'estero, anche a Mosca, dove lo hanno portato i suoi studi sulla storia russa. È stato responsabile della saggistica di Einaudi. Ha diretto la fondazione Italianieuropei di D'Alema e Italia Futura di Montezemolo. Prof associato all'Università Tor Vergata di Roma, dirige Democratica, il giornale online del Pd. A Livorno, città amministrata dai 5 Stelle - ha punto subito dopo la rielezione - i 5 Stelle non vincono il collegio uninominale... (I) Il direttore di Democratica torna alla Camera -tit_org-

Incendiano un negozio nei guai due pescaresi = Appiccano il rogo al negozio, denunciati

Nei guai 52enne e 45enne: per i carabinieri sono stati loro a incendiare l'ortofrutta di un egiziano per motivi di antipatia

[Redazione]

Incendiano un negozio nei guai due pescaresi I A PAGINA 22 Appiccano il rogo al negozio, denunciai Nei guai 52enne e 45enne: per i carabinieri sono stati loro a incendiare l'ortofrutta di un egiziano per motivi di antipatia Due uomini, uno fermo sul ciglio della strada mentre fuma una sigaretta e l'altro che con un accendino appicca il fuoco a una cassetta di legno lasciata all'esterno del negozio di ortofrutta di via Vespucci, angolo via Vasco de Gama, di proprietà di un 32enne egiziano. È questo il fotogramma, registrato dalle telecamere a circuito chiuso del negozio, che racconta l'inizio dell'incendio che intorno all'una di ieri notte è divampato nel negozio "Amici del mondo", con le fiamme che hanno raggiunto i balconi al primo piano dello stesso palazzo scatenando lo scenario infernale cui si sono ritrovati numerosi residenti, tra il fumo e le fiamme che hanno mandato in frantumi le vetrate del negozio divorandone l'insegna. È stato l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco a evitare il peggio, mentre i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile avviavano subito le indagini. E intorno alle 9,30 di ieri mattina avevano già individuato il presunto responsabile del rogo. L'hanno intercettato proprio nelle vicinanze del negozio dove dall'alba il titolare stava ripulendo e riorganizzando il locale danneggiato, e non assicurato. Con gli stessi vestiti ripresi dalle telecamere poche ore prima, mentre con l'accendino dava fuoco alla cassetta di legno da cui poi le fiamme si sono propagate, l'uomo si era infatti ripresentato nelle vicinanze dell'ortofrutta, probabilmente per controllare di persona i danni provocati. Non si aspettava di essere individuato dai carabinieri che già avevano setacciato la zona e ristretto il cerchio dei sospettati a persone del quartiere. Dalla comparazione di quelle immagini gli investigatori non hanno avuto dubbi e lo hanno fermato risalendo in poco tempo anche al presunto complice. Si tratta di due pescaresi di 52 e 45 anni, entrambi residenti nella zona di piazza dei Grue, e presumibilmente anche clienti dell'Ortofrutta. Essendo scaduti i termini della flagranza, i carabinieri li hanno denunciati per incendio doloso senza arrestarli, ma le indagini proseguono per chiarire le reali cause del rogo. Secondo quanto riferito dai due diretti interessati alla base del gesto ci sarebbero futili motivi che avrebbero scatenato l'antipatia nei confronti del negoziante, peraltro amato e benvenuto da tutto il quartiere. Lui stesso, ha riferito al Centro di non aver avuto mai problemi con nessuno, mai liti, screzi o minacce. Sono cinque anni che sto qui e non è mai successo niente. Ma le indagini dei carabinieri della compagnia di Pescara diretta dal capitano Antonio Di Mauro proseguono per escludere definitivamente altre piste ben più gravi dei futili motivi, emersi finora, riconducibili all'antipatia nei confronti del negoziante. Per lui, come ha riferito, un danno - non assicurato - di circa settemila euro tra il bancale di mercé che ha dovuto buttare e i danni alle vetrate e ai muri. (s.d. l.) Una delle due vetrate distrutte e la saracinesca danneggiata dalle fiamme Ecco com'era ridotto l'ortofrutta di via Vespucci subito dopo il rogo appiccato ieri notte Il negozio riaperto ieri mattina, ma senza l'insegna andata distrutta -tit_org- Incendiano un negozio nei guai due pescaresi - Appiccano il rogo al negozio, denunciati

Inutile gettare soldi nel fiume Saline senza fare vigilanza

Onlus ecologista rilancia il progetto delle guardie comunali presentato alcuni mesi fa in municipio alla giunta Maragno

[Antonella Luccitti]

Onlus ecologista rilancia il progetto delle guardie comunali presentato alcuni mesi fa in municipio alla giunta Maragno di Antonella Luccitti MONTESILVANO Inutile continuare a gettare milioni di euro sul fiume, con interventi che rischiano solo di peggiorare l'ecosistema, se poi non si riesce ad allestire un sistema di vigilanza gratuita per prevenire ecoreati. E, in sintesi, il pensiero che Gianluca Milillo, tecnico ambientale e presidente della Onlus Nuovo Saline, esprime alla luce dell'annunciato, nuovo intervento da 11 milioni di euro per contenere il rischio idrogeologico in caso di alluvioni. Nei giorni scorsi, il governatore Luciano D'Alfonso ha presentato il piano che prevede di realizzare una vasca di laminazione nella foce del Saline che servirà a ridurre i fenomeni di piena. Nulla a che vedere con i 5 milioni previsti nel Masterplan, circa un anno fa, che dovrebbero servire a bonificare l'ex discarica di Villa Carmine e a riqualificare l'ultimo tratto di fiume ma di cui ancora non si conosce il progetto definitivo. L'umanità evolve e impara dai propri errori, tranne a Montesilvano quando si parla del Saline, commenta Milillo. Undici milioni non serviranno a salvare l'ecosistema fluviale ma, al contrario, a devastare le ultime vestigia della flora riparia. Proteggersi dal rischio idrogeologico? Sarebbe stato facile se si fosse impedito di costruire nelle casse d'espansione del fiume ma, si sa, gli affari sono affari...e quelli dell'edilizia da noi sono intoccabili. Cosa accadrà ora che la politica ha annunciato l'arrivo di altro cemento, stavolta giustificato come anti-alluvione, per coprirà le ultime aree verdi sopravvissute?. Il tecnico ambientale, che definisce "ferite aperte" per il fiume anche le opere di realizzazione dei tre nuovi ponti da 15 milioni di euro, suggerisce invece di cominciare a salvare il Saline partendo dalla vigilanza sulle sponde. L'obiettivo? Evitare il susseguirsi di azioni criminali ai danni del corso d'acqua, come le costanti discariche abusive che sorgono ai margini del fiume. Nel settembre 2017, abbiamo presentato in municipio un progetto per l'introduzione delle guardie ecologiche comunali (Gec), rivela Milillo, ma finora non abbiamo avuto riscontri dall'amministrazione. Eppure, si tratta di un'iniziativa non particolarmente complessa e che, per giunta, non prevede grande esborso economico. L'idea, infatti, è quella di creare una squadra di Gec che, sotto il coordinamento della polizia locale e in forma volontaria, quindi gratuita (può essere al massimo previsto un rimborso spese), si occupi di attività informative e educative sul corretto smaltimento dei rifiuti, ma soprattutto che svolga attività di controllo e contrasto nei confronti di chi è causa di gravi danni al fiume e all'ambiente. Dopo un corso di formazione, e su incarico attribuito tramite decreto dal sindaco, prosegue Milillo, la guardia potrebbe vigilare sul territorio, munito di un tesserino di riconoscimento, e segnalare agli organi competenti i reati riscontrati durante le attività di vigilanza. Le sanzioni andrebbero poi a incrementare un apposito fondo comunale, da reinvestire nel settore della tutela ambientale. Nel progetto protocollato è presente anche una bozza di regolamento, da approvare per l'introduzione delle Gec, e alcuni esempi di modulistica per l'accertamento delle violazioni. Tutto studiato nei minimi dettagli, dunque, peccato che finora nessuno abbia dato un cenno di riscontro alla Onlus. Monti-silvane I lavori per la costruzione di uno dei tre ponti sul Saline LaOnlus Nuovo Saline rilancia il progetto della vigilanza sul fiume Monti-silvane -tit_org-

Con l'auto nella scarpata, tragedia sfiorata sulla Tiburtina

[Redazione]

Con l'auto nella scarpata, tragedia sfiorata sulla Tiburtina È finita con l'auto improvvisamente fuori strada, salvandosi per miracolo. Brutto incidente nella tarda mattinata di ieri, lungo la Tiburtina, nel territorio di Piano d'Orta. Protagonista dell'uscita di strada una Peugeot condotta da una 23enne della provincia dell'Aquila il cui volo in una scarpata è stato bloccato da un albero. Il veicolo è rimasto praticamente sospeso, prima di essere recuperato. La giovane automobilista è stata in grado di uscire da sola dall'abitacolo, per mettersi in salvo. L'ha soccorsa il personale del 118, arrivato con l'ambulanza di Alanno. La 23enne è stata trasportata all'ospedale di Popoli e, almeno stando ai soccorritori che si sono presi cura di lei in un primo momento, ha riportato solo dei problemi ad un piede. Sul posto anche i vigili del fuoco. L'auto finita fuori strada con il cofano volato via 11 metri sulla Tiburtina prima delle operazioni di recupero primavera è - è - è ' ssss! ' -tit_org- Con l'auto nella scarpata, tragedia sfiorata sulla Tiburtina

Cantieri nelle strade dalla primavera per rifare l'asfalto

Popoli, ecco tutte le vie del centro cittadino che saranno rimesse in ordine: parte un appalto in tre lotti fino al 2020

[Walter Teti]

Cantieri nelle strade dalla primavera per rifare l'asfalto Popoli, ecco tutte le vie del centro cittadino che saranno rimesse in ordine: parte un appalto in tre lotti fino al 2020. Partono con la primavera gli attesi lavori per il rifacimento della viabilità cittadina. L'amministrazione comunale ha riservato la somma di 450 mila euro circa, grazie a fondi attinti dal proprio bilancio con la contrazione di tre mutui, per una serie di interventi che si protrarranno nel triennio 2018-2020. Saranno investiti circa 150 mila euro per ogni annualità. In realtà osserva l'assessore ai Lavori pubblici, Diño Santoro questi interventi erano da tempo attesi e l'amministrazione era già pronta per effettuarli. Abbiamo aspettato poiché dovevano eseguire scavi delle strade per inserire i cavi della banda larga. Lavori fino a oggi non sono realizzati, ne ci è dato sapere quando lo saranno. A fronte della garanzia della sicurezza va avanti l'assessore abbiamo deciso di non andare oltre e di intervenire. Le opere saranno divise in tre lotti. Non resta che lanciare la gara d'appalto per la prima tranche di interventi, che ci consentirà, riprende Santoro, di avviare le opere a maggio. Le lavorazioni consisteranno nel decorticamento del manto bituminoso e nel rifacimento del tappetino di usura, con il rialzo delle quote dove sono situati i tombini e altre prestazioni accessorie. Le zone che saranno interessate dalla prima tranche si dipartono dal centro cittadino, verso corso Granisci, fino all'incrocio con via Pietro Nenni, poi le vie Ettore Troilo, Carlo Alberto dalla Chiesa, don Bosco e Papa Giovanni XXIII. Il secondo lotto, che sarà appaltato nell'arco dell'anno 2019, riguarderà via Enrico Belinguer, la strada che porta all'ospedale. E ancora, le vie Galileo Galilei, Enrico Corti e Enrico Fermi. Nel 2020, secondo il cronoprogramma, saranno risanate e migliorate le vie del centro cittadino: Marconi, piazza Paolini, Fracasso e piazza XX Settembre. Con il manto bituminoso è previsto il rifacimento della segnaletica verticale prosegue Santoro mentre la segnaletica orizzontale è appannaggio della ditta che ha avuto in appalto la raccolta differenziata dei rifiuti (Formula spa). Resteranno fuori, da ogni tipo di intervento, sebbene necessari e previsti, le strade come via Costantini, dove sono situati i ponteggi relativi agli aggregati strutturali per la riparazione e il miglioramento sismico degli edifici, danneggiati del terremoto 2009, per l'impossibilità di eseguire lavorazioni senza interferire con i cantieri attivi. Qui interverremo precisa l'assessore solo quando i lavori saranno conclusi e i ponteggi smontati. I progetti per i tre interventi sono stati realizzati dall'equipe dell'ufficio tecnico comunale. di Walter Teti

POPOLI Dino Santoro, assessore -tit_org- Cantieri nelle strade dalla primavera per rifare l'asfalto

Smottamenti a Chioviano I cittadini accusano la Provincia

[Redazione]

Siamo dimenticati da Dio e dai politici: questo uno dei tanti amari commenti che da giorni su Facebook vengono inseriti dai cittadini di Bisenti per una frana che interessa la strada provinciale che dalla Sp 365 porta alla frazione Chioviano Alto. Da fine gennaio 2017 a marzo 2018, scrivono alcuni cittadini, si sono ricordati di questa frana solo sotto elezioni, ma peggiorando la situazione. Effettivamente la strada di Chioviano da tempo è interessata da movimenti franosi e recentemente la Provincia ha disposto un intervento che i cittadini definiscono inadeguato. Il materiale franato lo scorso anno, e che in qualche modo sosteneva il sovrastante tratto stradale, sarebbe stato rimosso con il conseguente abbassamento della carreggiata e con la posa di un materiale melmoso che scivola e rende il transito pericoloso. È chiaro ed evidente, sostengono ancora i cittadini, che la Provincia non vuole chiudere la strada, perché dovrebbe poi ripararla con una somma urgenza. La chiusura della strada non isolerebbe gli abitanti: esiste infatti un per corso più lungo che consente di raggiungere Risenti. Faremmo volentieri per qualche tempo questo sacrificio, scrivono i cittadini, se potessimo avere poi una strada sicura, (e.f.) Lo smottamento che minaccia la strada provinciale di Chioviano -tit_org-

territorio fragile E MALTEMPO I DANNI**Franano duemila metri cubi di roccia***Montorio, interrotta la Sp 42: divelti i cavi in acciaio che trattenevano i massi. Stanziati subito 200mila euro**[Catia Di Luigi]*

TERRITORIO FRAGILE E MALTEMPO I DANNI Franano duemila metri cubi di rocce; Montorio, interrotta la Sp 42: divelti i cavi in acciaio che trattenevano i massi. Stanziati subito 200mila euro Una frana di enormi dimensioni si è staccata ieri notte, con molta probabilità poco prima dell'alba, da un costone invadendo un tratto della strada provinciale 42 che collega Montorio alle frazioni di Case Vemesi, Villa Vallucci, Schiaviano, Altavilla, Santa Croce e San Giorgio. Fortunatamente, nel momento in cui i circa duemila metri cubi di roccia sono rotolati lungo la scarpata per poi finire sulla strada, non c'erano veicoli di passaggio, ne sono state coinvolte le vicine abitazioni di contrada Santa Lucia che si trova a due km e mezzo da Montorio, I massi hanno divolto i tiranti in acciaio che li trattenevano e hanno travolto alberi e tronchi trascinandoli fino al fossato sottostante, dove è in bilico anche il palo della linea telefonica. Sul posto sono intervenuti in prima battuta i carabinieri della stazione di Montorio e il comando dei vigili urbani, poi i vigili del fuoco e gli operai della Provincia che hanno provveduto alla chiusura della strada. L'ente ha subito stanziato 200mila euro per gli interventi necessari. La collina era stata sottoposta a dei lavori di messa in sicurezza dopo che nello stesso punto, nel 1990, si era verificata una prima frana di grande entità che, allora come oggi per fortuna, non coinvolse alcun passante. La viabilità è quindi interrotta e per raggiungere i sei paesi si deve prendere la strada statale 80 e girare al bivio per Poggio Umbricchio, di fatto allungando di circa un'ora i tempi di percorrenza. Altra alternativa, ma non fattibile con mezzi pesanti o autobus di linea, è la strada interrata e priva di barriere che collega Villa Vallucci a Fonte della Corte e San Giovanni, aperta nel 1991 subito dopo la frana, così come ricorda l'allierà primo cittadino Diño De Dominicis. E l'ex sindaco parla anche di uno studio commissionato, ad un gruppo di geologi di Roma, dalla Provincia che mise in evidenza la pericolosità di quel costone. Questo ora verrà monitorato. C'è già il verbale di somma urgenza, ha spiegato Caterina Mariani, responsabile dei lavori pubblici del Comune di Montorio, per cui, in via prioritaria, il Genio civile regionale valuterà eventuali altri punti di sgancio di tutto il fronte. Una volta effettuate le verifiche si provvederà allo sgombero della strada e alla riapertura. Nel frattempo, se il tempo lo consentirà, cercheremo di sistemare la strada alternativa che collega le frazioni a San Giovanni, che dopo la neve e le piogge abbondanti è impraticabile. Intanto sui social si affollano i commenti polemici di chi in quella strada la percorre tutti i giorni e lamenta come, a fronte di ripetute segnalazioni sul pericolo di frane, non siano mai stati fatti interventi risolutivi. &R1PRODI I/IONE RISERVATA di Catia Di Luigi MONTORIO -tit_org-

Allagamenti e frane La pioggia non dà tregua

[Enrica Canale Parola]

Allagamenti e frane La pioggia non dà tregua I disagi Diverse strade sommerse d'acqua. Difficoltà per il traffico La situazione più critica in via Roma e nel parcheggio dello stadio ENRICA CANALE PAROLA Piove e si allagano le strade. Questa è la situazione che si è vissuta ieri a Sora. Vie invase dall'acqua piovana che non è riuscita a essere immediatamente assorbita dai tombini che hanno lavorato da vero "tappo" non riuscendo a drenare l'acqua. Acqua che invaso il manto stradale costringendo gli automobilisti a rallentare la corsa e a procedere con la massima attenzione. Una delle strade martorate è stata via Roma, di fronte lo stadio "Claudio Tornei. Ogni qualvolta piove forte il parcheggio antistante e gli spogliatoi dello struttura si allagano come appunto sottolineato nei giorni scorsi dagli sportivi che frequentano l'impianto. Costretti a dover intervenire con delle passerelle per permettere il passaggio agli atleti. E i cittadini si lamentano anche sui social denunciando delle situazioni diventate negli anni insostenibili. Cosciente del fatto che nella nostra città ci sono molti disagi. Voglio portare l'attenzione anche su via Madonna della Figura dimenticata da molti che, oltre ad essere senza punti luce nonostante le ripetute raccolte di firme dei residenti, vede la carreggiata invasa da acqua piovana - dichiara una donna che afferma di riscontrare disagi anche con basse precipitazioni - Acqua che scorre giù sul manto stradale senza entrare nei fossati. È possibile fare qualcosa? Bisogna attendere che qualcuno sbandi con la macchina?. La protezione civile di Sora è al lavoro per monitorare l'innalzamento dei fiumi Liri e Fibreno, ma a ieri la situazione è nella normalità del periodo. Nel comune di Arpino ieri pomeriggio sie verificata una frana sulla strada provinciale che collega la parte alta della città di Cicerone alla frazione di Camello. Sulla carreggiata sono precipitati alcuni grossi massi. L'autista di un bus della Cotral, trovatosi il blocco di pietre sceso dalla collina proprio davanti agli occhi, ha deciso di allargare la curva per evitare di arrestare la sua corsa. Nello scorso fine settimana, sempre nella stessa zona, è stato riscontrato un altro cedimento del terreno che ha riportato una piccola frana su per la strada. Grossi massi sono caduti sulla provinciale Problemi per un bus del Cotral - tit_org-

Pompieri alla " Luigi Ceci " Sgomberata un ` aula

[Pietro Antonucci]

Scuola Infiltrazioni continue. La situazione nell'istituto è disastrosa Pompieri alla "Luigi Ceci" Sgomberata un'aula
PIETRO ANTONUCCI È sempre più critica la situazione della scuola elementare "Luigi Ceci", dove alunni e docenti lavorano in condizioni difficili, tra infiltrazioni d'acqua e il malsano odore dell'umidità. Nella mattinata di ieri, davanti all'ennesimo episodio di "mala-scuola", i genitori dei bambini che frequentano il plesso hanno denunciato pubblicamente le condizioni dell'edificio. I controlli dei vigili del fuoco Su richiesta, sono intervenuti i vigili del fuoco di Frosinone, che hanno effettuato dei sopralluoghi, evidenziando ancora una volta la presenza delle infiltrazioni d'acqua, aumentate anche a causa delle recenti nevicate e delle copiose piogge. Molti ambienti risultano danneggiati e l'aula che accoglie la classe PB è stata sgomberata; la facciata della struttura Il maltempo incessante non dà tregua. Annunciato Deroghe un blitz dell'Asl si sta letteralmente disfacendo e, nei giorni scorsi, sono caduti anche dei calcinacci. Un quadro deficitario e che pare finanche peggiorato rispetto a qualche tempo fa. Sul posto si è recato anche il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegner Sebastiani; inoltre il sindaco Giuseppe Morini è stato messo al corrente di quanto successo e delle verifiche condotte dai pompieri. Stamane, i tecnici dell'Asl eseguiranno ulteriori controlli per constatare le condizioni igienico-sanitarie dell'intero plesso scolastico. La rabbia dei genitori Nel frattempo, monta sempre di più la rabbia dei genitori, preoccupati di vedere i propri figli studiare in un istituto che mostra evidenti segni del tempo e della vecchiaia e che meriterebbe un restyling completo. Un padre ci ha parlato di una Situazione improponibile, sulla quale non si è mai intervenuto nonostante avessimo detto più volte che non si poteva far lezione in quelle condizioni. In alcune classi cadono gocce d'acqua dal soffitto, il tanfo dell'umidità è insopportabile. Tutti, anche gli insegnanti, ammettono che non si può fare scuola così. Oggi vedremo se ci saranno sviluppi. Una delle classi della "Luigi Ceci" dove ormai entra acqua piovana dalle pareti Esasperati genitori degli alunni Denunciano un quadro sempre più critico -tit_org- Pompieri alla Luigi Ceci Sgomberata un'aula

I RINGRAZIAMENTI**Emergenza neve fronteggiata grazie alla macchina del Comune***[Redazione]*

Emergenza neve fronteggiata grazie alla macchina del Comune Burian, situazione sotto controllo grazie alla macchina organizzativa del Comune. In prima linea il consigliere Perilli e gli operai dell'ente. È arrivata la neve e il Comune di Strangolagalli ha saputo far fronte all'emergenza senza troppe difficoltà. In prima fila il consigliere delegato all'Ambiente Gaetano Perilli, con gli operai comunali in azione per pulire le strade. Alla squadra si sono uniti anche il consigliere Ernesto Piacentini e il presidente della Protezione civile Pasqualino Lisi con il suo vice Enzo Carlacci. Il commento Siamo rimasti fino a tarda notte in strada per cospargere di sale le principali arterie del nostro territorio -ha raccontato Perilli- il martedì abbiamo organizzato nuove squadre che si occupassero di spargere il sale. Sono rimasti sempre al mio fianco il consigliere Piacentini, il presidente della protezione civile Lisi e il suo vice Carlacci, con il nostro operaio Diño Biordi che ringrazio. Non vogliamo medaglia però è chiaro che chi vuole agire può farlo senza troppe chiacchiere inutili. AleCinelli Mietente ia macchina organizzativa -tit_org-

Cade nel campo allagato e rischia anche l'ipotermia

Soccorso anziano affetto dal morbo di Alzheimer

[Redazione]

Cade nel campo allagato e rischia anche l'ipotermia Soccorso anziano affetto dal morbo di Alzheimer FANO Ha rischiato conseguenze molto gravi, l'anziano fanese di 79 anni che ieri mattina è caduto dentro una spanna di acqua e fango in un campo allagato dalla pioggia, in via Montessori a San Lazzaro. Per sua fortuna è stato subito assistito da un residente, mentre i soccorsi erano chiamati da alcuni commercianti del quartiere che avevano seguito con lo sguardo quell'uomo in chiaro stato confusionale. Alle 8.20 sono arrivati anche ambulanza del 112, vigili del fuoco e carabinieri, già allertati dai familiari dell'anziano. Spogliato degli indumenti bagnati e avvolto in una coperta termica, è stato trasportato al pronto soccorso, dove gli è stata riscontrata una leggera ipotermia. L'uomo soffre di Alzheimer. Senza preavviso, si era allontanato dalla sua casa nel quartiere Fanfani. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cade nel campo allagato e rischia anche ipotermia

Scossa di terremoto avvertita nella Valconca Magnitudo 3,9 con epicentro sull'Appennino

[Redazione]

Scossa di terremoto avvertita nella Valconca Magnitudo 3,9 con epicentro sull'Appennino MONTE COLOMBO Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9, con epicentro sull'Appennino romagnolo, nell'entroterra cesenata tra Santa Sofia e Spinello, è stata avvertita alle 22.50 dell'altra notte in tutta la Valconca e in parte dei territori pesaresi. L'ipocentro è stato fissato a circa 8 km di profondità. La scossa è stata avvertita anche in Toscana. Non si sono registrati danni a cose o persone ma molta paura nell'area dell'epicentro in cui la terra è tramata per alcuni interminabili secondi. Non sono collegate al terremoto ma al maltempo alcune frane avvenute nell'hinterland romagnolo. I vigili del fuoco sono intervenuti per esempio nella serata di lunedì, a Monte Colombo, dove, poco dopo le 22.30, si era staccato un costone di roccia che con un movimento franoso è andato a invadere la sottostante via Roma. Fortunatamente, al momento, non c'era nessuna auto in transito. Sul posto è intervenuto il personale del 115 per mettere in sicurezza la zona in cui sassi e terra avevano letteralmente coperto parte della carreggiata della Strada provinciale 31 danneggiando anche un muretto di contenimento. La circolazione è stata interrotta e, dopo la messa in sicurezza, è stato allestito il senso unico alternato in attesa che gli operai consolidino la frana. -tit_org- Scossa di terremoto avvertita nella Valconca Magnitudo 3,9 con epicentro sull'Appennino

Trastevere**Gravi problemi di stabilità, chiuso ponte Palatino***[Rinaldo Frignani]*

Trastevere Un giunto che si allenta, un pezzo d'asfalto che si abbassa paurosamente dalla parte di lungotevere a Ripa. Basta e avanza per chiudere a tempo indeterminato ponte Palatino, il ponte inglese fra Isola Tiberina e Bocca della Verità. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dai vigili del fuoco che dopo un sopralluogo per un presunto dissesto del manto stradale, segnalato peraltro già sul sito internet di Luceverde, hanno in realtà scoperto la flessione del giunto di dilatazione che ha messo in pericolo la stabilità della struttura che risale al 1890.1 pompieri dopo la messa in sicurezza hanno così fatto intervenire polizia municipale, tecnici del Comune e della Soprintendenza che ora dovranno stabilire modalità e tempistica degli interventi di ristrutturazione. Le ripercussioni sul traffico nella zona, sempre molto congestionata direzione Trastevere e Porta Pórtese, si sono sentite subito con incolonnamenti sul lungotevere che potrebbero ripetersi anche oggi e nei prossimi giorni. Il ponte, progettato dall'architetto Angelo Vescovali, resterà chiuso e ieri sera è stato transennato dai vigili urbani che hanno applicato i bandoni arancioni da cantiere stradale. La chiusura riguarda non solo i veicoli ma anche i pedoni. R.Fr. è RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Maltempo**La protezione civile prolunga il codice giallo***[Redazione]*

Maltempo SIENA In seguito al transito di due perturbazioni che stanno interessando la regione, ieri la sala operativa della protezione civile ha prolungato il codice giallo su tutta la Toscana per rischio idrogeologico e mareggiate fino alle 23.59 di oggi. Si attendono, infatti, rovesci e temporali sparsi. Venti moderati-forti di libeccio. Anche nella giornata di oggi sono attesi fenomeni temporaleschi, che riguarderanno però soprattutto l'area settentrionale del territorio regionale. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo. -tit_org-

CASSINO - SANT'ANDREA DEL G.**Alberi si abbattono sulle strade Intervengono i Vigili del Fuoco***[Redazione]*

CASSINO - SANT'ANDREA DEL G. Intervento dei vigili del fuoco, ieri pò- Terme. Parte della carreggiata era meriggio, a Cassino e Sant'Andrea del stata occupata da un albero rendendo Garigliano a causa di alcuni alberi difficile la circolazione. Anche in queche, per la forte pioggia, si sono ab- sto caso l'albero è stato rimosso in battuti sulla sede stradale. Poco dopo tempi rapidi e la viabilità è tornata ad le 16,30 la squadra del Distaccamento essere regolare. di Cassino è intervenuta in via Pinchera. A richiedere l'intervento della squadra sono stati i residenti della zona. Immediato l'arrivo sul posto degli operatori: nel giro di un'ora l'allarme è rientrato e il pericolo scongiurato. Stesso intervento anche sulla via che da Sant'Andrea conduce a Suio L'INTERVENTO DEI viciu DEL puoco -tit_org-

CECCANO - LA TRAGEDIA

Altri due giovani dalla strada = Due giovani amici uniti da un tragico destino

Pagina 5

[Alba Spennato]

CECCANO - LA TRAGEDIA Due giovani amici uniti da un tragico destino Altro sangue sulle strade della Ciociaria. Altre due giovani vite spezzate in un tragico incidente stradale a pochi chilometri da casa. Entrambi 21enni di Ceccano, amici di vecchia data. Uniti da un destino beffardo che invece avrebbe dovuto riservare loro un futuro ricco di soddisfazioni. Alessia Atzori (studente della facoltà di Medicina e Chirurgia di Roma Tor Vergata) e Andréa Petrucci sono rimasti uccisi mentre erano a bordo della Suzuki guidata dal ragazzo. Rientravano nella città Fabraterna quando l'auto, per cause in fase di accertamento, è rimasta schiacciata tra il guard rail ed un autoarticolato. Un impatto violento che non ha lasciato scampo ai due ragazzi. I corpi si trovano all'obitorio dell'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Erano da poco trascorse le 15,30 quando sulla variante Asi, via Cirello, che collega Ceccano a Frosinone si è verificato l'incidente. Immediato l'allarme lanciato dagli automobilisti di passaggio: sul posto in pochi minuti sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento del capoluogo, le ambulanze del 118, carabinieri e agenti della Polizia locale di Ceccano, che dovranno ricostruire l'esatta dinamica del mortale. Andrea - secondo le testimonianze - è morto sul colpo mentre Alessia è stata estratta dalle lamiere ma la corsa verso il nosocomio di Frosinone non è bastata a salvarle la vita. Il tratto di strada è rimasto chiuso al traffico per alcune ore e consentire agli agenti della Municipale di eseguire i rilievi e ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Sotto sequestro i veicoli, mentre la Procura - come atto dovuto - apre un fascicolo. La notizia della morte dei due giovani si è subito diffusa a Ceccano, suscitando rabbia e dolore tra amici, conoscenti e concittadini. "Sei stata un'alunna modello, attenta, curiosa, interessata e preparata, ma ciò che mi colpiva di più era il sorriso che regalavi spontaneamente a tutti. Ed è così che ti ricorderò per sempre. La tua prof". E' il messaggio postato sulla bacheca di Alessia da una sua insegnante del liceo. Messaggi di affetto, dolore e profonda stima anche sul profilo di Andrea. Intanto, il Comune di Ceccano annulla tutte le manifestazioni in programma e lo fa con una nota apparsa sul profilo Fb del Comune: "In seguito al tragico evento che ha visto coinvolti due giovani della nostra comunità cittadina in queste ore, tutte le attività e le manifestazioni patrocinate dal Comune di Ceccano sono da ritenersi annullate. Eventuali altre decisioni, che in merito verranno prese nei prossimi giorni, saranno tempestivamente comunicate alla cittadinanza. In questo momento di immenso dolore giunga alle famiglie dei giovani coinvolti la vicinanza di tutta la Città, per una tragedia che lascia davvero senza parole". Un'intera comunità si stringe attorno alle famiglie colpite dalla tragedia. Alba Spennato Afessi'oAizon e Andrea Petrucci hanno perso la vita ieri pomeriggio sulla variante Asi. L'auto sulla quale viaggiavano è rimasta schiacciata tra un urto e il guard rail ALESSIA ATZORI -tit_org- Altri due giovani dalla strada - Due giovani amici uniti da un tragico destino

Si scontrano quattro veicoli, chiusa la Pontina

[Redazione]

Si scontrano quattro veicoli, chiusa la Pontina un'auto schiacciata contro il guardrail Strada riaperta alle 14 Nel corso della mattinata di ieri, a Pomezia, la via Pontina è stata protagonista di un incidente stradale che ha visto coinvolti quattro veicoli e ha causato la chiusura della strada per alcune ore, con inevitabili disagi per il traffico veicolare. In particolare, tutto è accaduto all'altezza del chilometro 29+700, nei pressi dello svincolo per Monte d'Oro, lungo la carreggiata sud, in direzione Latina. Con una dinamica tutt'ora al vaglio della polizia stradale di Aprilia, intervenuta in zona dopo l'incidente, quattro veicoli sono stati protagonisti dello scontro, con un'auto che è stata letteralmente schiacciata da un grosso camion contro il guardrail in cemento che separa le due carreggiate. Visto che i veicoli incidentati occupavano l'intera sede stradale, la Pontina è stata chiusa e, di conseguenza, i veicoli in coda erano centinaia e fermi per diversi chilometri. Oltre alla Polstrada, sulla Pontina sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i sanitari del 118: nessuna persona, però, sarebbe rimasta ferita. Chiaramente, prima della riapertura della strada - avvenuta intorno alle 14 - sono intervenuti i tecnici di Astrai che hanno provveduto a ripulire la carreggiata prima che divenisse di nuovo transitabile dai veicoli. L'incidente di ieri sulla Pontina, a Pomezia A^'putoBoleauk xRrslilliteisdiliddlcbDa -tit_org-

Incendio in via Trieste, Fucci in contatto con Arpa e Asl

[Redazione]

Incendio in via Trieste, Fucci in contatto con Arpa e Asl. Situazione sotto controllo, ma si attendono i risultati delle analisi. Dopo i primi accertamenti ambientali da parte di Asl e Arpa Lazio, la situazione nel sito di via Trieste, andato a fuoco nella notte tra il 3 e il 4 marzo scorso, è sotto controllo. Sono queste le parole pronunciate ieri dal sindaco di Pomezia, Fabio Fucci, in merito al rogo che ha praticamente distrutto il capannone della Irpp, mandando in fumo tantissimi pneumatici contenuti al suo interno. I primi contatti avuti con Asl e Arpa - ha evidenziato il primo cittadino in una breve nota - ci hanno rassicurato, ma sono ancora in corso le analisi e gli accertamenti che ci diranno ufficialmente qual è l'attuale situazione dopo l'incendio. Tra l'altro, Fucci ha ribadito ancora una volta di aver invitato il Prefetto di Roma a convocare il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza: Contatterò telefonicamente il Prefetto per sollecitare quanto richiesto: Pomezia non si arrende - ha concluso il sindaco Fucci e non si rassegna. Ricordiamo, a tal proposito, che gli ultimi mesi sono stati davvero terribili, dal punto di vista degli incendi, per la città di Pomezia. Tutto è iniziato l'11 febbraio 2016, quando a bruciare fu "Pratiko", il negozio di bricolage, ferramenta e vernici lungo via del Mare; poi, con un balzo in avanti nel tempo, ecco il rogo del 5 maggio 2017, alla ex "Eco-X": qui a finire in fiamme furono rifiuti e il capannone. Il terzo incendio è stato registrato il 2 febbraio scorso, in via Pontina Vecchia: a bruciare è stata la cartiera 4M Cutting Multiservice. Infine, il rogo del 3 marzo in via Trieste. L'incendio nel deposito di pneumatici, a Pomezia Ac

E il camion finisce nel fosso, strada chiusa per oltre tre ore

[Redazione]

E il camion finisce nel fosso, strada chiusa per oltre tre ore complicare le operazioni di rimozione dei mezzi su via Fossignano c'è stato un secondo incidente autonomo, accaduto nel medesimo punto e pochi istanti dopo il frontale tra le due auto. Il conducente di un'autocisterna, probabilmente nel tentativo di non intralciare i soccorsi per le persone ferite che sarebbero arrivati di lì a poco, ha tentato di superare le vetture incidentate in mezzo alla strada ma è finito con le ruote sinistre in mezzo a un canale. L'autocisterna si è così inclinata e l'autotrasportatore, impossibilitato a ripartire, ha dovuto chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco. Gli uomini del 115, una volta arrivati sul posto, hanno però prima dovuto provvedere a rimuovere il contenuto all'interno della cisterna, prima di poter spostare il mezzo pesante. Un'operazione di rimozione è andata avanti per diverse ore e soltanto intorno alle ore 17 il tratto stradale di via Fossignano è stato riaperto al transito dell'auto.. -tit_org-

Condanne lievi, si punta al reinserimento sociale

[Federico Domenichelli]

Condanne lievi^ si punta al reinserimento sociale La scelta La Giunta da lok alla proposta del ministero della Giustizia I soggetti coinvolti chiamati a svolgere dei lavori di pubblica utilità FEDERICO DOMENICHELLI Il Comune di Pontinia accoglie la proposta del ministero della Giustizia, dando la propria disponibilità ad ospitare soggetti condannati per infrazioni al codice della strada o imputati per reati punibili con pena edittale fino a un massimo di quattro anni. Reati lievi, insomma, per i quali è prevista la messa alla prova per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità. L'ok è arrivato dalla Giunta Medici, che ha approvato lo schema di convenzione demandando al responsabile del settore l'adempimento degli atti consequenziali. I soggetti che saranno inseriti in questo progetto, che è a costo zero per le casse pubbliche, possono svolgere prestazioni di lavoro per finalità sociali e socio-sanitarie, di protezione civile, per la fruibilità e la tutela del patrimonio ambientale, demaniale, archivistico (anche la custodia di biblioteche e musei), per la manutenzione di immobili e servizi pubblici. Nell'atto amministrativo si evidenzia il particolare rilievo che riveste l'istituto del lavoro di pubblica utilità, volto a consentire di trasformare la sanzione per un comportamento non corretto e a rischio in un'opportunità di riflessione e di crescita. In totale il Comune ha dato la propria disponibilità soltanto per due posti. Questo Ente - commenta l'assessore Milani - vede nel servizio sociale aperto alla pubblica utilità una opportunità per i soggetti con condanna penale riferita alla sola pena pecuniaria e con pena detentiva per un massimo di quattro anni di reclusione. È volontà di questa amministrazione - aggiunge creare opportunità per educare chi ha sbagliato con una messa a disposizione della comunità del proprio tempo in funzione della pena che deve scontare. A coordinare questo progetto - aggiunge - sarà la dottoressa Maiello, assistente sociale del Comune di Pontinia, e il Tribunale penale di Latina ispezionerà a proprio piacimento il regolare svolgimento del progetto. Con quest'iniziativa - conclude Milani vogliamo trasmettere anche un messaggio positivo nei soggetti richiedenti, puntando anche sulla prevenzione. L'amministrazione ha dato la propria disponibilità per accogliere 2 unità -tit_org-

Sisma, già consegnate oltre 2.700 "casette"

[Redazione]

Sono 2.787 le casette consegnate ad oggi in 41 comuni delle zone del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Dai dati aggiornati del Dipartimento della Protezione Civile emerge inoltre che sono in corso i lavori in 54 aree mentre sono conclusi tutti gli interventi in 152 aree. In particolare, nelle Marche sono state consegnate 1.227 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae), nel Lazio 749, in Umbria 641 e in Abruzzo 169. Le 4 regioni hanno ordinato 3.846 casette per 50 comuni, comprese quelle ordinate successivamente da Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). Il Lazio ha ordinato 826 Sae per 6 comuni, l'Umbria 759 per 3 comuni, le Marche 1.963 per 28 comuni e l'Abruzzo 298 per 12 comuni. -tit_org- Sisma, già consegnate oltre 2.700 casette

Il miracolo dell'auto in bilico sull'albero

[Redazione]

Il miracolo dell'auto in bilico sul Palben In tanti hanno parlato di miracolo ed è difficile dissentire di fronte alla scena della vettura in bilico sulle acque gelate del fiume Urta, trattenuta a stento dal parapetto sfondato e da un albero. È una scena da film quella che i vigili del fuoco di Alanno hanno affrontato ieri per trarre in salvo una donna, uscita incredibilmente incolume dall'incidente da brivido. Dopo aver sbandato, la sua auto ha sfondato il parapetto del ponte sull'Orta, all'altezza di Piano d'Orta ed è rimasta in bilico per lunghi minuti. Fin quando, imbracata dai vigili, è stata fatta atterrare dolcemente. Eroi i pompieri, già mitizzato l'albero.; i La vettura trattenuta dall'albero dopo aver, / sfondato il parapetto, sopra l'intervento di soccorso -tit_org- Il miracolo dell'auto in bilico sull'albero

Blitz anti migranti sgomberate le tende nella pineta = Camping dei disperati nella pineta

[Piergiorgio Orsini]

Blitz anti migranti sgomberate le tende nella pineta ^Montesilvano, il Comune cerca di scoraggiare i nuovi insediamenti degli extracomunitari MONTESILVANO Ennesima operazione antibivacco compiuta ieri mattina da una pattuglia della polizia locale di Montesilvano, coordinata dal vicecomandante Nicolino Casale. Individuata e fatta sgomberare una tenda, occupata da 4 extracomunitari, tutti privi di permesso di soggiorno e con loro un romeno. Due sono risultati provenienti dal Gambia e due dal Senegal. Si erano accampati da alcuni giorni sotto la pineta di Santa Filomena, in corrispondenza di via Firenze. Una location ormai abituale per questi disperati, giunti in Italia magari per cercare lavoro. Il quintetto, all'arrivo dei vigili urbani, si è allontanato senza opporre nessuna resistenza, mentre i dipendenti della ditta Formula Ambiente portavano via la tenda, bonificando l'area. All'interno, trovati anche alcuni sacchetti di carbone, che in passato potrebbero aver causato un principio d'incendio in un'altra tenda della zona. Di recente le fiamme hanno distrutto una tenda ed alcuni pini. Orsini a pag. 47 Camping dei disperati nella pineta Un ' altra operazione anti bivacco della polizia municipale ^L'area già bonificata dagli operatori di Formula ambiente sgomberata una tenda con cinque stranieri clandestini aumenta il rischio di incendi per via delle scorte di carboi MONTESILVANO Ennesima operazione antibivacco compiuta ieri mattina da una pattuglia della polizia locale di Montesilvano, coordinata dal vicecomandante Nicolino Casale. Individuata e fatta sgomberare una tenda, occupata da 4 extracomunitari, tutti privi di permesso di soggiorno e con loro un romeno. Due sono risultati provenienti dal Gambia e due dal Senegal. Si erano accampati da alcuni giorni sotto la pineta di Santa Filomena, in corrispondenza di via Firenze. Una location ormai abituale per questi disperati, giunti in Italia magari per cercare lavoro. Il quintetto, all'arrivo dei vigili urbani, si è allontanato senza opporre nessuna resistenza, mentre i dipendenti della ditta Formula Ambiente portavano via la tenda, bonificando l'area. All'interno, trovati anche alcuni sacchetti di carbone, che in passato potrebbero aver causato un principio d'incendio in un'altra tenda della zona. Di recente le fiamme hanno distrutto una tenda ed alcuni pini causando perciò danni all'ambiente. L'intervento di ieri dimostra quanto sia dunque incessante la lotta dell'amministrazione ai bivacchi illegali e proprio l'Il gennaio scorso il comitato Riprendiamoci Montesilvano aveva affisso manifesti sul lungomare, protestando contro la pericolosità dei bivacchi. Ai manifesti era seguita una raccolta di firme, per denunciare eventuali omissioni istituzionali. Questi immigrati - aveva detto qualcuno del comitato - non vogliono integrarsi con il tessuto sociale esistente e molti di loro oltre a spacciare droga, si dedicano ad attività illecite. BLITZ A RIPETIZIONE Il 4 dicembre scorso, in effetti, la Guardia di finanza aveva scoperto un centro di contraffazione: 10 mila abiti con griffe illegali, pronti ad essere immessi nel mercato del falso. Le Fiamme gialle non tardarono ad individuare la palazzina, alle spalle della pineta, dove si preparavano le confezioni falsificate. Dopo questo blitz - spiega l'assessore Valter Cozzi - continueremo a scoraggiarli con altri interventi fino a che non andranno via. Rappresentano un pericolo per la sicurezza dei cittadini e un danno per l'immagine turistica di Montesilvano, per cui non desisteremo. Certo che allontanar- ACCAMPAMENTI SEMPRE PIÙ FREQUENTI A SANTA FILOMENA COZZI: PERICOLI PER LA SICUREZZA E DANNI DI IMMAGINE" li non sarà facile. Alle dichiarazioni dell'assessore si associa il sindaco Maragno, che ha avuto parole di elogio per la polizia locale, sempre sollecita ad intervenire. Piergiorgio Orsini e RIPRODUZIONE RISERVATA L'accampamento sgomberato nella pineta di Santa Filomena -tit_org- Blitz anti migranti sgomberate le tende nella pineta - Camping dei disperati nella pineta

Rogo nel negozio di frutta denunciati i due piromani

[Redazione]

Due uomini di 52 e 45 anni, italiani, sono stati denunciati in stato di libertà, per il reato di incendio doloso dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile. I due, residenti a Pescara, sono stati riconosciuti come i responsabili dell'incendio di un negozio di ortofrutta di viale Vespucci, verificatosi all'una della notte scorsa. I militari, intervenuti dopo lo spegnimento delle fiamme da parte dei Vigili del Fuoco, hanno acquisito le immagini del sistema di videosorveglianza appurando che il rogo era stato appiccato da due persone di mezza età, a volto scoperto, che con un accendino avevano dato alle fiamme una cassetta di legno per la frutta presente all'esterno. Il negozio si trova al piano terra di un condominio: notevoli le conseguenze alle quali i residenti ai piani superiori sono stati esposti. Ma fortunatamente l'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si propagasse ulteriormente all'interno del locale dove altri contenitori di frutta e verdura avevano iniziato a bruciare. Il rogo, in un'eventualità del genere, avrebbe assunto proporzioni molto più vaste mettendo in pericolo anche le strutture edilizie del palazzo. A mettere i carabinieri sul binario giusto è stato l'incontro casuale, durante il sopralluogo svolto nella mattinata di ieri, di un uomo che passeggiava nella zona del rogo, abbigliato con gli stessi abiti indossati da uno dei piromani. È stato fermato e identificato. Da una comparazione con i fotogrammi del filmato, è stato poi accertato che si trattava di uno dei due autori dell'incendio. Le successive indagini hanno poi condotto gli inquirenti all'identificazione del complice, riconosciuto anche lui dalla comparazione delle immagini. Gli ulteriori approfondimenti hanno consentito di ricondurre il movente del gesto a banali e futili motivi. Il rogo dato alle fiamme in via Vespucci -tit_org-

Caldaie, "ripulito" un altro stabile appena finito

[Marcello Ianni]

Va ancora a segno la banda delle caldaie. Questa volta ad essere stato preso di mira Palazzo Falcone, lungo via Roma, recentemente tornato nel suo antico splendore e perciò riconsegnato ai proprietari. Complice la zona del centro storico non ancora frequentata e soprattutto la scarsa illuminazione, i malviventi sono riusciti ad operare indisturbati. Secondo una prima stima, il furto avrebbe fruttato una decina di impianti termici appena sistemati. I ladri sono riusciti ad intrufolarsi in tutti gli appartamenti del palazzo gentilizio e a smontare le costose caldaie. Un lavoro che per essere portato a termine ha necessitato di molto tempo, dettaglio che per i motivi appena elencati non è stato preso affatto in considerazione dai malviventi, i quali molto probabilmente si sono serviti di un furgone per caricare la refurtiva e andare via indisturbati. Come da copione ad accorgersi del furto, sono stati i proprietari che non hanno potuto far altro che avvertire le forze dell'ordine. Per non lasciare nulla al caso, sul posto è intervenuto anche personale della Scientifica per compiere un attento sopralluogo alla ricerca di tracce o indizi utili per dare una strada precisa d'indagine volta all'individuazione dei responsabili. Secondo fonti investigative quello dei furti delle caldaie è un fenomeno che negli ultimi tempi sta assumendo importanti connotati, vista l'accelerazione che si sta dando alla fase di ricostruzione post terremoto. La notizia del furto di caldaie all'interno di Palazzo Falcone è stato fatto girare in maniera 'virale' sui social network e sulle pagine Facebook, suscitando indignazione degli utenti. Marcello Ianni

RtPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Caldaie, ripulito un altro stabile appena finito

Sei incendi notturni in centro il piromane finisce in manette

[Gianluca Lettieri]

^Fuoco e paura tra via Cesare De Lollis ^Arrestato in flagranza il responsabil e via Valignani: cassonetti inceneriti della scia di roghi: è un 50enne teatin È finito in trappola il piromane del centro storico. Sono stati i poliziotti della Volante a stringergli le manette ai polsi dopo una notte di fuoco e paura. Massimo Di Pietrantonio, teatino di 51 anni, residente in zona Sant'Anna, è stato arrestato con l'accusa di aver appiccato sei incendi nel cuore della città, riducendo in cenere cassonetti e buste dell'immondizia. L'allarme è scattato verso le due, quando alcuni residenti hanno visto fiamme e fumo. È partita la telefonata al 113 e al 115 e sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco e gli agenti diretti dal vice questore aggiunto Antonello Fratomico. LA RICOSTRUZIONE La polizia ha individuato nel giro di poco tempo il responsabile della scia di roghi. In un primo momento il cinquantunenne, vagando per i vicoli, ha incendiato alcuni sacchetti dei rifiuti lasciati davanti agli ingressi delle abitazioni di via Gianvincenzo Pellicciotti e via Cesare De Lollis, la strada che parte dal teatro Marrucino e sbuca in piazza Matteotti. Per farlo, il piromane ha utilizzato un comune accendino e ha danneggiato anche i portoni delle case. Ma non è tutto, perché Di Pietrantonio ha incenerito pure due cassonetti contenenti carta in via padre Alessandro Valignani. Qui i poliziotti hanno notato un uomo che camminava con fare sospetto. Spente le luci della volante, per non essere visti, gli agenti si sono appostati e hanno pizzicato l'indagato mentre appiccava le fiamme per la sesta volta. Cosa volete? Non ho fatto niente, ha tentato subito di giustificarsi quando è stato bloccato. Poi però, messo davanti all'evidenza, non ha potuto far altro che ammettere le sue colpe. A quel punto è scattato l'arresto in flagranza con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio: il pm di turno ha disposto per lui i domiciliari. Cosa ha scatenato la notte di follia? Per gli investigatori l'uomo non aveva obiettivi particolari, ne gli oggetti da incendiare sono stati scelti con qualche criterio: l'ipotesi è che sia entrato in azione dopo una serata in cui ha esagerato con l'alcol, perdendo il controllo e sfogandosi sulle prime cose che si è trovato davanti. Solo l'arrivo immediato dei pompieri ha evitato conseguenze ancora peggiori. Stamattina, durante il processo per direttissima, Di Pietrantonio potrà raccontare la sua versione dei fatti davanti al giudice: codice penale alla mano, rischia una condanna da sei mesi a due anni. Non è la prima volta che accadono episodi simili. Nello scorso ottobre un gruppo di vandali rimasti ignoti aveva dato fuoco ai sacchetti dell'immondizia in quattro punti del centro storico, rischiando di appiccare incendi ai condomini. In particolare, è stato interessato dalle fiamme il portone di palazzo Quinzio, in via dei Germanesi, a due passi da corso Marrucino. Sempre la stessa sera, gli incivili hanno incendiato della spazzatura in via Pollione, via Arcivescovado e via degli Agostiniani. Episodi di vandalismo, restando nella zona del centro, sono stati denunciati a fine anno nell'ex ospedale militare: danneggiati libri antichi, finestre e porte di vetro. Gianluca Lettieri FERMATO DALLA POLIZIA PRIMA OÎ ENTRARE DI NUOVO IN AZIONE. FORSE AVEVA BEVUTO RISCHIA LA CONDANNA FINO A DUE ANNI -tit_org-

Teramo Maxi frana si abbatte sulla strada a Montorio = Montorio, crolla la montagna Massi giganti sulla strada

A pag. 52

[Maurizio Di Biagio]

Teramo Maxi frana si abbatte sulla strada a Molitorio A pag.52 Molitorio, crolla la montagna Massi giganti sulla strada La frana ha interrotto la provinciale 42 >in arrivo 200mila euro dalla Region I tecnici: Non ci sono abitazioni isolate per mettere in sicurezza il territorio Nuova frana ieri, con un vasto fronte di 100 metri e con i massi ciclopici caduti sulla provinciale 42, nel comune di Montorio, fra Villa Vallucci e Santa Lucia. I tecnici della Provincia e del Genio civile stanno attendendo che il movimento franoso si assesti per intervenire. Non risultano abitazioni isolate. Le cause possono essere neve, disgelo e la pioggia di questi giorni. SOMMA URGENZA La Regione ha stanziato circa 200mila euro con la formula della "somma urgenza": la decisione è giunta dopo il sopralluogo del Genio civile e la riunione che si è svolta Provincia. Secondo il consigliere delegato alla viabilità, Mauro Scarpantonio, i tempi per l'avvio dei lavori dovrebbero essere molto brevi: Il provvedimento di somma urgenza dovrebbe essere firmato già domani (oggi, ndr), i lavori saranno realizzati dalla Provincia in qualità di soggetto attuatore delegato dalla Regione. SMO nAMENTI La provincia di Teramo è molto sensibile agli smottamenti. Oltre a Montorio, in questi giorni ci sono anche i casi di Cesano, nei pressi di Valle Castellana, di Pascellata e di Crognaleto. Dopo i casi di Ponzano (frana di 60 ettari che ha interessato 30 abitazioni) e Casteinuovo di Campii (100 persone evacuate), ci sono stati i casi della tragedia sfiorata da una donna incinta che ha evitato per puro caso uno smottamento e della frana di Canzano che ha diviso in due il paese. RISCHIO ELEVATO Teramo, a detta dell'Ispra, ha una pericolosità da frana molto elevata (P4) che la pone al terzo posto nella graduatoria delle province italiane con l'11% del territorio interessato. Per Scarpantonio si dovrebbe portare un'attività preventiva attraverso le reti coiticarie e attività di prevenzione sulle pareti rocciose nelle zone montane. Poi nelle zone collinari il consigliere con delega si rimette alla buona volontà degli agricoltori "perché è fondamentale la coltivazione dei campi. La Provincia di Teramo ha provato a far approvare il regolamento di pulizia rurale ma molti comuni nemmeno recepiscono le norme. Maurizio Di Biagio RIPRODUZIONE RISERVATA IL TERAMANO AL TERZO POSTO PER PERICOLOSITÀ INTERESSATO L'n PER CENTO OELLA PROVINCIA - tit_org- Teramo Maxi frana si abbatte sulla strada a Montorio - Montorio, crolla la montagna Massi giganti sulla strada

Mediana

Auto contro un camion fermo lui muore, grave la moglie = Sbanda con l'auto e si schianta lui morto, lei grave

[Stefano Pettinari]

Mediana Auto contro un camion fermo lui muore, grave la moglie L'anziana coppia stava andando a fare la spesa, in quel momento pioveva forte Il conducente, di 83 anni, ha sbandato incastrandosi sotto il mezzo parcheggiato Pettinari a pag. 42 Sbanda con Pauto e si schianta lui morto, lei grave ^L'anziana coppia stava andando a fare la spesa pioveva forte, la Twingo contro un camion in sosta LATRABEDIA Un'auto che procede a velocità normale sulla strada Mediana, con un'anziana coppia che sta andando a fare la spesa. La macchina che improvvisamente sbanda, all'altezza di via Morandi, proprio nei pressi dell'ingresso del parco dell'Uliveto, forse a causa anche dall'asfalto bagnato per la pioggia battente che per tutta la mattina è caduta in città. L'auto, che viaggiava in direzione nord, finisce addosso ad un grosso camion parcheggiato da un lato. L'impatto violento ed il rumore delle lamiere che si contorcono. È finita così la vita di Franco Maroncelli, civitavecchiese di 83 anni, che ieri mattina, intorno alle 8,50, era alla guida della Renault Twingo che si è schiantata contro il camion. Subito dopo l'impatto, le persone che in quel momento stavano passando su quella strada hanno dato l'allarme, capendo immediatamente che l'incidente era decisamente grave. Poco dopo le sirene della polizia locale, quelle delle ambulanze che sono intervenute e dei mezzi dei vigili del fuoco, anche loro allertati. Ma i medici del 118 non hanno però potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. Gravemente ferita invece la moglie, di 80 anni, che viaggiava al suo fianco. Lei è stata immediatamente trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo e ricoverata in condizioni piuttosto critiche, ma non sarebbe pericolo di vita. Alla donna, peraltro, proprio a causa delle sue condizioni e dello stato di choc dovuto all'incidente, estate inizialmente nascosto che il marito aveva perso la vita. Il traffico sulla Mediana è rimasto bloccato per ore. L'INDAGINE Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio della polizia locale. Una delle ipotesi che si è fatta avanti da subito è stata quella del malore che avrebbe improvvisamente colpito l'ultra ottantenne che era alla guida della vettura. Un malore improvviso che ha fatto perdere il controllo all'anziano conducente. Ipotesi che però chiaramente è ancora tutta da chiarire. La salma comunque non è stata posta sotto sequestro della magistratura inquirente, che ha aperto un'indagine sull'accaduto. Anche questo fa pensare che l'ipotesi più probabile possa appunto essere quella dell'improvviso malore, La magistratura ha in mano anche il referto dei medici del 118 intervenuti che darebbe già delle risposte in questo senso. Sono invece stati posti sotto sequestro tutti e due i mezzi protagonisti dell'incidente, sia la Renault Twingo dove viaggiava la coppia di anziani, sia il camion che era parcheggiato a lato. Subito si è cercato di verificare se il mezzo fosse parcheggiato in maniera scorretta. In realtà invece sembra che non sia così. Il camion infatti pare fosse in un'area apposita per lo scarico della mercé, che stava effettuando. Anche queste situazioni comunque sono ancora al vaglio degli inquirenti. Stefano Pettinari

Â RIPRODUZIONE RISERVATA LA VITTIMA È FRANCO MARONCELLI, 83 ANNI FORSE L'HA TRADITO UN MALORE LA MOGLIE RICOVERATA AL SAN PAOLO -tit_org- Auto contro un camion fermo lui muore, grave la moglie - Sbanda con l'auto e si schianta lui morto, lei grave

Scontro, auto schiacciata: morti due giovani = Scontro con un tir, morti due giovani

[Tiziana Cardarelli]

Scontro, auto schiacciata: morti due giovani ^Ceccano, perdono la vita Andrea Petrucci e Alessia Atzori Scontro mortale ieri sullo stradone Asi, tra Prosinone e Ceccano. Due giovani universitari, Andrea Petrucci e Alessia Atzori, di 21 e 22 anni, hanno perso la vita dopo essere rimasti schiacciati nell'auto contro il guardrail. Fatale è stato l'impatto con un tir. Sconvolti gli amici dei ragazzi. Apag.45 I mezzi coinvolti e l'auto schiacciata. A lato le due vittime Scontro con un tir, morti due giovan Per Andrea Petmcci e Alessia Atzori, di 21 e 22 anni, La tragedia sullo stradone Asi, la macchina è rimasta non c'è stato nulla da fare: in auto stavano tornando a casa schiacciata contro il guardrail: inutili i tentativi di soccorsi CECCANO Schiacciati nell'auto contro il guardrail dopo lo scontro con un tir. Un tragico incidente che non ha dato via di scampo a due giovani. Così hanno perso la vita, ieri pomeriggio, Andrea Petrucci e Alessia Atzori, rispettivamente di 21 e 22 anni, entrambi di Ceccano, studenti al terzo anno di Medicina all'università Tor Vergata. I ragazzi viaggiavano a bordo di una Suzuki di colore grigio; alla guida c'era il giovane e accanto la sua amica. Lungo lo stradone Asl che da Frosinone conduce a Ceccano, precisamente in via Cirillo Nuovo, per cause al vaglio dei carabinieri, è avvenuto l'impatto con un camion. La macchina è rimasta stritolata tra il mezzo pesante e la barriera di ferro. Alessia è morta sul colpo. Il suo corpo è rimasto tra le lamiere contorte. Andrea era ancora vivo, ma in gravissime condizioni, quando sono arrivati i sanitari dell'Ares 118. Estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco di Frosinone, è stato soccorso. Il medico dell'ambulanza ha fatto il possibile per strapparla alla morte, ma i politraumi provocati dall'impatto erano troppo profondi. Era stato attivato anche l'elicottero che avrebbe dovuto trasportare Andrea al Dea, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il ragazzo è spirato ancora prima che atterrasse il Pegaso. L'incidente si è verificato poco prima delle 15.1 ragazzi stavano tornando da Roma. Qualche giorno di relax a casa e poi si sarebbero messi di nuovo sui libri. Il destino, invece, li ha traditi. Li ha beffati quando erano quasi arrivati. Mancava poco, pochissimo. Su quel maledetto stradone, però, bagnato dalla pioggia battente, hanno incontrato la morte, lasciando un vuoto incolmabile nei cuori dei loro cari. Sul posto sono subito arrivati i familiari della studentessa, affranti dal dolore. In lacrime hanno raccontato che, tempo fa, era rimasta coinvolta in un altro grave incidente stradale dal quale ne era uscita dopo un lungo periodo di coma. Una figlia gioiello, studiosa e solare. Proprio come il suo caro amico Andrea. Un amico fraterno, come aveva scritto sul suo profilo Facebook: Fratello Andrea Petrucci. Due giovani legati da un affetto che veniva da lontano, nel pieno rispetto dello loro vite private. La ragazza era innamorata del suo Alessandro. Una coppia dolcissima, Tante le foto postate dalla giovane universitaria, insieme al la sua dolce metà. AMICI SCONVOLTI Non posso credere che Alessia e Andrea non ci siano più - racconta, in lacrime, una loro amica -. Non posso pensare che non potrò più abbracciarli. Erano due tesori. Li adoravo. Non ce la faccio senza di loro. Erano belli, solari sempre sorridenti. Quando mi hanno telefonato per darmi questa terribile notizia credevo fosse uno scherzo di cattivo gusto. Alessia aveva già avuto un incidente. Pensavo volessero prendermi in giro. Mio Dio non ci credo, povere stelleie. La polizia locale per oltre due ore ha chiuso al traffico il tratto per permettere alle forze dell'ordine di effettuare i rilievi. Le salme si trovato all'obitorio dell'ospedale di Frosinone. I familiari attendono il nulla osta prima di potere fissare la data dei funerali. Tiziana Cardarelli TRATTO CHIUSO PIÙ DI DUE ORE. LA RAGAZZA ERA STATA A LUNGO IN COMA PER UN ALTRO INCIDENTE L'auto schiacciata contro il guardrail, a lato i due amici che han

no perso la vita -tit_org- Scontro, auto schiacciata: morti due giovani - Scontro con un tir, morti due giovani

In Ciociaria

Frane, buche sulle strade e allagamenti = Maltempo : frana allagamento e buche

[Redazione]

In Ciociaria Frane, buche sulle strade e allagamenti Frana sulla strada regionale 666 a Campoli Appennino, strada allagata alla periferia di Alatri e buche sulle arterie in Ciociaria, con proteste degli automobilisti. Apag.45 Maltempo: frana allagamento e buche L'ALLARME Nuova frana sulla strada regionale 666 Sora - Forca D'Acero, nel comune di Campoli Appennino. A seguito delle abbondanti piogge delle ultime ore, una parte del costone, già ampiamente interessato da una frana nelle scorse settimane, si è sgretolato invadendo la carreggiata. Un fiume di terra ha invaso la strada scivolando più a valle. Fortunatamente, in quel momento non c'erano veicoli in transito ma si sono comunque registrati disagi alla circolazione che è stata interrotta temporaneamente per consentire le operazioni di ripristino. Sul posto sono arrivati dopo poco gli operai muniti di ruspe e camion che hanno liberato la via ripristinando il regolare traffico. Ma resta comunque il problema della sicurezza lungo l'ex statale e urgono interventi più incisivi e definitivi. Tutto il costone, infatti, risulta franoso e quando le precipitazioni sono particolarmente abbondanti il fenomeno degli smottamenti diventa frequente. Strade allagate e buche simili a crateri, invece, ad Alatri seguito delle diverse ondate di maltempo. A causa delle nevicate e delle intense piogge di questi giorni tuttavia la situazione è peggiorata improvvisamente. Ieri mattina in via S. Mattia nella periferia sud di Alatri (in zona Mole Bisleti) si è formato una sorta di laghetto che ha occupato entrambe le corsie di marcia, costringendo i veicoli a procedere a passo d'uomo e a senso alternato. L'acqua fuoriesce da un tombino e nasconde anche una buca sottostante. Altri problemi in tutto il circondario. Allarme buche, infine, anche in molte delle arterie stradali più importanti del nord della ciociaria. In particolare lungo la via Morolense tra Supino, Patrica e Ferentino e sulla Asse Attrezzato. Decine sono state le chiamate in particolare alla Provincia per i danni subiti dalle auto. In alcuni casi gli automobilisti sono stati costretti a chiedere anche 1 intervento dei mezzi di soccorso. Per chiedere il pagamento dei danni in tanti si sono fermati a ridosso delle buche o sono stati costretti a lasciare le auto ai margini della carreggiata. Abbiamo fatto subito intervenire spiega il sindaco di Ferentino e presidente della Provincia, Antonio Pompeo- Abbiamo fatto subito intervenire operai e tecnici ed ho chiesto agli Astrai di intervenire su strade di sua competenza. Strada allagata ad Alatri -tit_org- Frane, buche sulle strade e allagamenti - Maltempo: frana allagamento e buche

Schianto in via Fossignano, 4 feriti tra i quali due bambini di 10 e 5 anni

[Redazione]

APRILIA Grave incidente stradale ieri attorno all'ora di pranzo in via Fossignano all'altezza di via Adda, periferia di Aprilia. A causa di un frontale 4 persone sono rimaste ferite, tra cui 2 bambini di 10 e 5 anni. La dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri di Aprilia. Il sinistro ha coinvolto una Fiat Punto e un'Audi. Sul posto due ambulanze del 118 e un elicottero. Tra i feriti più gravi l'uomo al volante della Fiat, un 40enne di Aprilia, e i suoi due figli: un bimbo di 10, il più grave, è stato trasferito in codice rosso all'ospedale Bambino Gesù di Roma, mentre il fratellino di 5 anni con ferite più lievi è stato condotto in ospedale al Goretti di Latina insieme al papà. Ferito anche il conducente dell'Audi che ha riportato ferite su varie parti del corpo, il 118 ha trasferito l'uomo in clinica ad Aprilia. La dinamica non è stata ancora chiarita, non è stato possibile ancora appurare quale delle due vetture abbia invaso la corsia opposta. Durante i rilievi ci sono stati problemi anche con un mezzo pesante: un camion con una cisterna, con l'intento di sorpassare i due veicoli incidentati, è finito in una cunetta ed è rimasto incastrato. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno prelevato il mezzo uscito fuori strada per rimetterlo in carreggiata. La strada, via Fossignano, è stata chiusa al traffico per un paio d'ore, fino al primo pomeriggio per permettere ai soccorsi di operare in tutta serenità. IL BIMBO PIÙ GRAVE E' STATO TRASPORTATO IN ELIAMBULANZA ALL'OSPEDALE BAMBINO GESÙ DI ROMA -tit_org-

Pomezia, caos pendolari: via Pontina e treni in tilt = Pomezia, pendolari ostaggio dei disagi: treni e strade in tilt

[Maira Di Mario]

Pomezia, caos pendolari: via Pontina e treni in tilt Pendolari ostaggio della Pontina e dei guasti ai treni e alla linea ferroviaria. Martedì nero, quello di ieri, per le migliaia di lavoratori e studenti che dovevano raggiungere la Capitale, Pomezia, Latina e nel pomeriggio dovevano rientrare a casa. Un danneggiamento sulla Formia Roma, all'altezza di Minturno, ha mandato in tilt la circolazione con ritardi che hanno superato i 40 minuti e con i viaggiatori in attesa alla stazione di Pomezia con pochissime informazioni. Riparato il guasto, la circolazione ferroviaria è lentamente ripresa, tornando alla normalità. Paralizzato anche il traffico sulla via Pontina a causa di un grave incidente. Di Mario all'interno Pomezia, pendolari ostaggio dei disagi: treni e strade in tilt Forti rallentamenti su tutti i convogli in direzione Roma Caos Pontina: incidenti e buche fermano gli automobilisti LA CRONACA Pendolari ostaggio della Pontina e dei guasti ai treni e alla linea ferroviaria. Martedì nero, quello di ieri, per le migliaia di lavoratori e studenti che dovevano raggiungere la Capitale, Pomezia, Latina e nel pomeriggio dovevano rientrare a casa. Un danneggiamento sulla Formia Roma, all'altezza di Min turno, ha mandato in tilt la circolazione con ritardi che hanno superato i 40 minuti e con i viaggiatori in attesa alla stazione di Pomezia con pochissime informazioni. Riparato il guasto, la circolazione ferroviaria è lentamente ripresa, tornando alla normalità. LA TREGUA La tregua è però durata solo qualche ora. Alle 14 il treno per Termini era in ritardo di 50 minuti, mentre i passeggeri partiti da Roma alle 15,06 e diretti a Latina sono rimasti fermi allo scalo di Torricola per parecchi minuti. La mattinata per i pendolari del treno era iniziata malissimo con tempi di percorrenza biblici tra Pomezia e la stazione di Sanata Palomba. Fino a un'ora per coprire poco più di 10 chilometri a causa delle condizioni dissestate dell'asfalto su via dei castelli Romani, via Solfatara e via di Valle Caia. Lo stesso Comune raccomandava prudenza agli automobilisti e ai motociclisti. Il limite di 30 chilometri orari rimane in vigore poiché le voragini tappate solo una settimana fa si sono riaperte più larghe e profonde. Completamente allagata la provinciale che collega MAXI TAMPONAMENTO VERSO LATINA: UN TIR HA SCHIACCIATO UN'UTILITARIA CONTRO IL NEW JERSEY FERITO IL CONDUCENTE Albano a Torvaianica, assai frequentata dai viaggiatori di Trenitalia. LA VIABILITÀ Non è andata meglio ai pendolari della Pontina, che hanno dovuto fare i conti con i restringimenti di corsia da Aprilia a Pomezia in direzione Roma a causa dei lavori, con lunghi incolonnamenti per un incidente all'altezza di Castel di Decima, sempre verso la Capitale e con brutto maxi tamponamento all'altezza di Pomezia in direzione di Latina. Quest'ultimo, in particolare, ha paralizzato la circolazione stradale poco dopo le 11 creando code che hanno superato i 5 chilometri. Un camion ha schiacciato un'auto contro il new jersey, catapultandola sulla barriera di cemento tra le due carreggiate. Nell'incidente sono rimasti coinvolti altri tre mezzi pesanti. Gli agenti della Polizia stradale di Aprilia sono stati costretti a chiudere un tratto di 148, deviando la viabilità sulla complanare all'altezza di via Monte d'Oro, restringendo la carreggiata verso la Capitale e consentendo la circolazione solo sulla corsia di destra, per evitare rischi alle auto che passavano vicino al new jersey. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per estrarre il conducente dell'auto dalla lamiere, oltre ai medici e agli infermieri del 118 con due ambulanze per soccorrere i feriti. La 148 è stata riaperta al traffico intorno alle 13,30. Il rientro dei pendolari non è andato meglio della mattinata con automobilisti costretti a cambiare le gomme a causa delle profonde buche. Maira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente di ieri mattina sulla via Pontina che ha paralizzato il traffico in direzione Latina -tit_org- Pomezia, caos pendolari: via Pontina e treni in tilt - Pomezia, pendolari ostaggio dei disagi: treni e strade in tilt

Crollano pezzi di cornicione: paura al centro commerciale

[Gianni Palmieri]

Crollano pezzi di cornicione: paura al centro commerciali CERENOVA Pezzi di cornicione e pietre sono improvvisamente caduti dalla struttura esterna del centro commerciale di via Angelucci, solo per un caso non hanno colpito i passanti e le auto in sosta, il cedimento è infatti avvenuto in tarda mattinata mentre molti clienti si recavano a fare acquisti nei negozi del complesso. I PRECEDENTI Una serie di schianti hanno allarmato i residenti della strada che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia locale di Cerveteri. Un ingresso del centro commerciale è stato transennato, chiuse anche le scalette di accesso alla zona sopraelevata della struttura. Le transenne invitato i frequentatori ad avere la massima cautela. Secondo i primi rilievi, sembrerebbe che a causare il crollo siano state le conseguenze della nevicata dei giorni scorsi. Le gelate avrebbero danneggiato la fatiscente struttura, aprendo crepe anche sul torrione che sovrasta l'edificio. L'USURA Le mura del centro commerciale mostrano in modo evidente i segni dell'usura del tempo, l'intonaco è crollato in molti punti. Anche all'interno del centro commerciale i vandali hanno deturpato con scritte deliranti le pareti delle scale che consentono l'ingresso alla terrazza dove si trovano alcuni esercizi pubblici. Permane incertezza sull'avvio dei lavori di ripristino e consolidamento che sono di competenza dei proprietari del centro commerciale. La polizia locale ha effettuato il sopralluogo, intimando all'amministratore del condominio di avviare rapidamente gli interventi di messa in sicurezza dell'area. IL DOSSIER Tutto il dossier è stato inviato alla Procura della repubblica di Civitavecchia per l'accertamento di eventuali responsabilità. A Cerenova l'episodio ha destato scalpore, non è la prima volta che la zona di via Angelucci sale agli onori della cronaca. Pochi giorni fa il corpo senza vita di un clochard, deceduto per il gelo notturno, fu ritrovato all'interno di una discarica abusiva creatasi alle spalle dell'edificio. L'area è stata bonificata ma gli incivili di recente hanno ripreso a scaricare sacchetti della spazzatura e rifiuti ingombranti nelle ore notturne. Oltre alla fatiscenza del centro commerciale, i residenti della zona centrale di Cerenova lamentano anche il pessimo stato del manto stradale, in alcuni punti totalmente dissestato dalle radici degli alberi. La pioggia di questi giorni ha riaperto numerose buche sul selciato, soprattutto nell'area di alcuni parcheggi sono comparse enormi voragini. Da tempo, i residenti della frazione di Cerveteri, chiedono di sapere se quelle zone siano di competenza del Comune oppure appartengano ai condomini privati. Gli abitanti di Cerenova temono che le intemperie aggravino ulteriormente la situazione. Gianni Palmieri - tit_org-

Cassia, le buche fanno paura: Automobilisti, state attenti

[Federica Lupino]

IL PERICOLO Strade come l'emisfero sud di Marte. Ma non è un'invasione di alieni: la superficie a groviera delle arterie viterbesi è frutto di anni in cui le risorse dedicate alla manutenzione sono andate via via calando. E non solo per le arterie che fanno capo a palazzo Gentili, dopo che le competenze delle Province sono state svuotate (e di conseguenza anche le casse). Perché la situazione nella gran parte dei comuni è la stessa, capoluogo in primis. Per non parlare delle arterie regionali: la Cassia è un percorso di guerra. Il resto lo fanno eventi atmosferici come l'ondata di gelo e neve che hanno spappolato l'asfalto, soprattutto dove era rattoppato alla bene e meglio. Le lamentele si sprecano: gomme squartate, ammortizzatori che vanno a farsi benedire ma, soprattutto, il pericolo serio di incidenti. La situazione è tanto tragica che la protezione civile di San Lorenzo Nuovo ha emesso un avviso dai toni allarmanti: Con le continue condizioni meteorologiche avverse si sono aperte sulla Cassia buche di enormi proporzioni nel tratto da Montefiascone fino al confine con la Toscana, comune di Acquapendente. Per evitare danni agli automezzi e sventare incidenti, visto il continuo cambio di corsia per schivare le buche, si raccomanda a tutti - dicono - di moderare molto la velocità. Intanto, il sindaco aquesiano Angelo Ghinassi ha scritto all'Astrai: Se non mi risponderanno entro un paio di giorni, chiamerò il presidente Zingaretti. Per ora mi hanno solo detto di avere segnalazioni da tutta la provincia. Intanto - dice - invito tutti quelli che hanno subito danni a denunciare l'Astrai, anche perché la situazione era pessima pure prima del gelo. Proprio ieri, il presidente della Provincia Pietro Nocchi si è fermato per soccorrere una donna che aveva squartato una gomma in una buca su una provinciale. Abbiamo diverse squadre che girano - assicura - per tappare le buche come soluzione tampone, ma spesso è controproducente perché il caldo del bitume a contatto con l'acqua fa allargare i crateri. Appena il tempo si rimetterà, partiremo coi lavori già affidati. Intanto raccomandiamo a tutti massima prudenza. Federica Lupino SAN LORENZO NUOVO, LA PROTEZIONE CIVILE: MODERARE MOLTO LA VELOCITA'. LA PROVINCIA: PIOVE NON SI PUÒ FAR MOLTO. SICUREZZA La Cassia nord nei pressi di San Lorenzo Nuovo -tit_org-

CASTIGLIONE DEL LAGO L'INCIDENTE (COMPLICE LA PIOGGIA) SI E' VERIFICATO IN LOCALITA' FERRETTO
Castiglione del lago - Scontro frontale, feriti i conducenti dei mezzi

[Sa.mi.]

CASTIGLIONE DEL LAGO L'INCIDENTE (COMPLICE LA PIOGGIA) SI E' VERIFICATO IN LOCALITÀ' FERRETTO
Scontro frontale, feriti i conducenti dei mezzi - CASTIGLIONE DEL LAGO POTREBBE essere stato l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia o un brutto errore di manovra a causare l'incidente che si è verificato ieri pomeriggio a Castiglione del Lago in località Ferretto (nella foto). Un fuoristrada della Honda e una Renault Scenic si sono scontrati frontalmente in un tratto del lungo rettilineo che attraversa la frazione in aperta campagna. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Perugia, due ambulanze del 118 e la pattuglia della polizia municipale di Castiglione. I CASCHI ROSSI hanno provveduto a liberare i conducenti dagli abitacoli bloccati dalle lamiere accartocciate ed i medici del 118 hanno provveduto a trasferirli in ospedale per gli accertamenti del caso. Quando i sanitari li hanno soccorsi i due conducenti erano coscienti e in entrambi i mezzi erano entrati funzione i dispositivi di sicurezza (indossavano le cinture e sono esplosi gli airbag). Gli agenti hanno effettuato i rilievi del caso utili ad accertare l'esatta dinamica dell'incidente: è chiaro che uno dei due mezzi, per cause da chiarire, ha invaso la carreggiata opposta. A complicare il tutto potrebbe essere stata la pioggia che per tutto il pomeriggio è caduta incessantemente sull'area del Trasimeno. Sa. Mi. -tit_org-

IL CASO LO SCONTRO CON IL PRESIDENTE D'ERASMO

Macerie, serve chiarezza Dimensione Scavi all'attacco

[Redazione]

IL CASO LO SCONTRO CON IL PRESIDENTE D'ERASMO Macene, serve chiarezza Dimensione Scavi all'attacco. È STATO FATTO tutto nella massima trasparenza. Ho piena fiducia negli uffici del Settore ambiente e ovviamente anche nel lavoro della magistratura. Così il presidente della Provincia Paolo D'Erasmus ha difeso con fermezza l'operato della dirigente Luigina Amurri sulla questione macerie del terremoto, vicenda di cui abbiamo ampiamente parlato nei giorni scorsi e su cui la Procura ha aperto un fascicolo per abuso d'ufficio. Le parole di D'Erasmus, però, non hanno convinto la Dimensione Scavi, l'azienda che ha subito un provvedimento di sospensione dell'attività di trattamento delle macerie e che ha presentato l'esposto da cui è scatta l'inchiesta. Le affermazioni del presidente della Provincia Paolo D'Erasmus - dicono dall'azienda -, in relazione al preteso, rigoroso rispetto da parte delle aziende delle prescrizioni e delle norme e la fiducia nell'operato del Servizio Ambiente dell'Ente, ci trovano pienamente d'accordo, relativamente però a quanto avveniva in passato. Proprio l'applicazione rigorosa delle norme ha infatti portato alla chiusura temporanea della Dimensione Scavi s.r.l. che ha potuto riavviare la propria attività solo in seguito a diversi e scrupolosi controlli eseguiti dalla polizia provinciale. Nei 23 mesi di chiusura intercorsi la nostra azienda ha effettuato importanti investimenti per adeguare la struttura operativa, acquistando un impianto di gestione dei rifiuti inerti di ultima generazione. L'impianto assicura i più elevati standard ambientali tanto è che Arpa, Asur e la stessa Provincia non hanno mai rilevato alcun inquinamento dell'acqua, del suolo e dell'aria e ne, tanto meno, la presenza di amianto. Legittimamente - va avanti - ci siamo, però, posti dubbi sulla impeccabilità di tali comportamenti quando sono stati ignorati ben tre pareri negativi dell'Arpa, assolutamente contraria ai progetti presentati dalla Tecnocostruzioni & Strade s.r.l. Allo stesso modo ci chiediamo se è stato corretto l'operato del Settore Ambiente della Provincia quando, a fronte di specifiche segnalazioni documentate con video e foto in merito all'attività di gestione dei rifiuti da parte della ditta Lupi Vincenzo s.r.l., è stata rilasciata una nuova autorizzazione. Sono stati effettuati i controlli in seguito a queste segnalazioni e con quali esiti, visto che ci risulta non abbia realizzato le opere prescritte? La Dimensione Scavi non dimentica la lettera del segretario generale della Provincia che in disaccordo con la dirigente Amurri: Come mai D'Erasmus ha ignorato la posizione del segretario generale della Provincia, che aveva rilevato carenze nel decreto di sospensione emesso, invitando la dirigente a revocare il provvedimento in autotutela? La nostra azienda - le conclusioni - ha ripreso la normale operatività ritirando e trattando 640 tonnellate di macerie. In un mese di sospensione sono circa 10.000 le tonnellate che sono rimaste a giacere nei luoghi colpiti dal sisma e per ripartire abbiamo dovuto ricorrere al cippaggio. Quale vantaggio il presidente D'Erasmus ha procurato ai territori colpiti dal sisma? LA Perché sul nostro caso è stato ignorato il segretario generale? L'accusa: Diecimila tonnellate ferme per i ritardi TERREMOTO Macerie nelle zone del sisma. A destra, i precedenti servizi che abbiamo dedicato al caso -tit_org-Macerie, serve chiarezza Dimensione Scavi all'attacco

Montorio al Vomano

Maxi frana blocca la strada per Santa Lucia = Maxi frana blocca la provinciale a Montorio

[Redazione]

Montorio al Vomano Maxi frana blocca la strada per Santa Lucia A pagina u Maxi frana blocca la provinciale a Monton(Massi ciclopici sulla carreggiata della Sp 42. Già stanziati 200mila euro per i lavori in somma urgen. MONTORIO - Una frana di vaste proporzioni, con massi ciclopici, ha invaso ieri mattina la provinciale 42, nel comune di Montorio, fra Villa Vallucci e Santa Lucia. Fortunatamente non ci sono abitazioni isolate mentre i tecnici della Provincia e quelli del Genio Civile regionale sono al lavoro per verificare lo stato dei luoghi e le azioni da intraprendere ma bisognerà attendere che il movimento franoso, che arriva dal versante sovrastante la strada, si assesti. Neve, disgelo e pioggia potrebbero essere la causa di quanto accaduto ieri mattina. I terreni carichi di acqua, infatti, avrebbero ceduto all'improvviso facendo cadere a valle le grandi pietre che sono andata ad occupare completamente la carreggiata. Nel frattempo la Regione ha stanziato circa 200 mila euro con la formula della "somma urgenza" per sistemare la frana di monte che ha riversato fango e massi di grandi dimensioni sulla provinciale 42. La decisione è arrivata dopo il sopralluogo del Genio Civile e la riunione che si è svolta in Provincia alla quale ha preso parte anche il Comune di Montorio. Secondo il consigliere delegato alla viabilità, Mauro Scarpantonio, i tempi per l'avvio dei lavori dovrebbero essere molto brevi: Il provvedimento di somma urgenza dovrebbe essere firmato già domani, i lavori saranno realizzati dalla Provincia in qualità di soggetto attuatore delegato dalla Regione. LE CAUSE A scatenare la pioggia di pietre e massi sulla strada provindale sono state con molta probabilità le condizioni meteo: con neve e pioggia che hanno allentato la prese del terreno e innescato la mega nana -tit_org- Maxi frana blocca la strada per Santa Lucia - Maxi frana blocca la provinciale a Montorio

- Maltempo Emilia-Romagna: frana in Appennino, sospesa la ferrovia Porrettana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: frana in Appennino, sospesa la ferrovia Porrettana
Temporaneamente sospesa la circolazione sulla linea ferroviaria Porrettana, fra Riola e Porretta
A cura di Filomena Fotia
6 marzo 2018 - 08:58 [binari-640x397]
Temporaneamente sospesa la circolazione sulla linea ferroviaria Porrettana, fra Riola e Porretta, a causa della frana nella zona di Marano di Gaggio Montano, Appennino bolognese: la decisione di Rfi si deve all'innalzamento del livello del fiume Reno, già parzialmente invaso dall'enorme massa di terra.
acquarischia di raggiungere i binari del treno. Al momento a Marano sono cinque le abitazioni evacuate, ma è già pronto un piano di evacuazione più vasto nel caso in cui il Reno venisse completamente bloccato dalla frana.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per frane e piene dei corsi minori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità gialla per frane e piene dei corsi minori
Allerta Meteo Emilia-Romagna: possibile attivazione di frane dovute alle deboli precipitazioni previste combinate allo scioglimento del manto nevoso
A cura di Filomena Fotia
6 marzo 2018 - 14:04
allerta meteo Emilia-Romagna Per la giornata di domani non si prevedendo fenomeni meteorologici significativi ai fini del sistema di allertamento: ventilazione sulle aree di crinale, con valori compresi tra 50 e 60 Km/h; precipitazioni deboli e intermittenti su tutto il territorio regionale, con accumuli tra 5 e 10 mm in 24 ore; sull'Appennino centro-occidentale saranno a carattere nevoso a quote superiori a 1000 e localmente 800 m; temperature minime attorno a 0 sulla pianura e -2 sulle aree appenniniche; locali formazioni di ghiaccio dove persiste la presenza di neve al suolo; altezza dell'onda marina attorno 1,25 m. La criticità idrogeologica è riferita alla possibile attivazione di fenomeni franosi dovuti alle deboli precipitazioni previste combinate allo scioglimento del manto nevoso. Non si escludono possibili innalzamenti dei corsi minori: la protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un allerta meteo per frane e piene dei corsi minori valida dalle 00:00 del 7 marzo 2018 fino alle 00:00 del 8 marzo 2018. Allerta GIALLA per frane e piene dei corsi minori per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN.

- Allerta Meteo, forte maltempo al Centro/Sud: avviso della protezione civile, "attenzione a temporali e venti intensi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forte maltempo al Centro/Sud: avviso della protezione civile, attenzione a temporali e venti intensi

Allerta Meteo, forte maltempo sull'Italia centro/meridionale: nuovo avviso della protezione civile, mappe e bollettini completi

A cura di Peppe Caridi 6 marzo 2018 - 17:07

Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [Allerta-Meteo-Italia-640x538]

Allerta Meteo area di bassa pressione di origine atlantica che da giorni insiste sulle regioni centro-meridionali, non accenna a lasciare il nostro Paese e continuerà a convogliare impulsi perturbati determinando un'intensificazione delle precipitazioni. Domani il passaggio di un secondo impulso porterà tempo perturbato su buona parte della penisola, con temporali sulle regioni tirreniche, accompagnati dal pomeriggio da un generale rinforzo della ventilazione al Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. [Protezione_Civile_logo-300x288]

L'avviso prevede dal mattino di domani, mercoledì 7 marzo, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, specialmente sui settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio si prevedono, inoltre, venti forti o di burrasca, di provenienza occidentale, su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, mercoledì 7 marzo, allerta gialla sui bacini meridionali dell'Emilia Romagna, su tutta la Toscana e Umbria, su buona parte delle Marche, sull'Abruzzo occidentale, su tutto il Lazio ed il Molise e, al Sud, sulla Campania e la Calabria tirreniche e sui bacini occidentali della Basilicata. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Mercoledì 7 Marzo [07032018_domani_d0-252x300]

Precipitazioni: sparse, diffuse dal pomeriggio, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania meridionale, settori tirrenici di Basilicata e Calabria settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Toscana settentrionale ed appenninica, settori appenninici di Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, Lazio centro-meridionale, resto di Campania, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto del territorio nazionale, ad esclusione di Valle Aosta, Piemonte occidentale, Liguria di Ponente e Sicilia sud-orientale, con quantitativi cumulati deboli. **Nevicate:** a quote superiori a 800-1000m su settori alpini, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati; a quote superiori a 1200-1400m sull'Appennino centro-settentrionale e 1400-1600m sull'Appennino meridionale, con apporti al suolo moderati. **Visibilità:** nessun fenomeno significativo. **Temperature:** massime in locale sensibile aumento su tutti i versanti adriatici centro-settentrionali. **Venti:** dal pomeriggio forti occidentali sulla Sardegna, con burrasca sui settori

settentrionali, in estensione a Sicilia, Calabria e alle costetirreniche centro-meridionali. Mari: tendenti ad agitati tutti i bacini occidentali, localmente molto mosso Ionio. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Giovedì 8 Marzo [08032018_dopodomani_d0-253x300] Precipitazioni: al mattino sparse residue, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania meridionale, Basilicata occidentale, Calabria nord-occidentale e settori appenninici di Umbria, Lazio e Abruzzo, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento le massime al settentrione. Venti: al mattino forti nord-occidentali sui settori tirrenici centro-meridionali, con raffiche di burrasca; localmente forti nord-occidentali sulle restanti regioni meridionali, tutti in attenuazione pomeridiana. Mari: agitato il Tirreno centro-meridionale, molto mossi i restanti bacini, tutti con moto ondoso in attenuazione nel pomeriggio. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae
Ad oggi sono stati completati i lavori in 152 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.786 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 41 comuni.
A cura di Antonella Petris
6 marzo 2018 - 17:13 [sae-casette-terremoto-pieve-torina-2-640x407]
Ad oggi sono stati completati i lavori in 152 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.786 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 41 comuni. In particolare sono 1.227 le casette consegnate nelle Marche, 749 nel Lazio, 641 in Umbria e 169 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 54 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.846 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni, la Regione Marche 1.963 per ventotto comuni e la Regione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni.

Forte scossa in Romagna

[Redazione]

Pubblicato il: 06/03/2018 09:07 La terra trema ancora. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata dall'Ingv in provincia di Perugia. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, delle ore 4.51, sono stati: Preci, Norcia e Cerreto di Spoleto. Ieri sera invece, alle ore 22.50, una scossa più forte, di magnitudo 3.9, è stata registrata nella provincia di Forlì-Cesena: i comuni più vicini all'epicentro Santa Sofia e Bagno di Romagna. Un'altra lieve scossa di magnitudo 2 è stata registrata alle 4.49, nel reatino e una di magnitudo 2.1, alle ore 4.48, nell'aquilano. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

"Uniti si vince", il mantra di Zingaretti l'altra faccia del Pd

[Redazione]

Regionali Martedì 6 marzo 2018 - 09:27 Uniti si vince, il mantra di Zingaretti l'altra faccia del Pd Il governatore vince e pensa al tempo della rigenerazione Roma, 6 mar. (askanews) Uniti si vince. In ogni angolo del Lazio raggiunto in questi mesi di campagna elettorale, Nicola Zingaretti ha sempre ripetuto questo concetto, la sua ricetta per il centrosinistra, uniti si vince. Ne è sempre stato convinto con i suoi fedelissimi e l'alleanza larga e inclusiva che per cinque anni ha lavorato pancia a terra in regione, senza mai un'alite, una frizione si è rivelata nel 2018 nero per il Pd e il centrosinistra tutto scosso e diviso in mille rivoli la ricetta vincente. Un successo tanto eclatante che il nome di Zingaretti viene periodicamente evocato come possibile guida per il Partito Democratico. E ieri questo si è riaffacciato nei pensieri di molti analisti e di tanti attivisti del partito, certamente rinfocolato da uno slogan lanciato ieri sera dal presidente stesso: Ora è il tempo della rigenerazione. Ed è stata davvero straordinaria la rimonta di Zingaretti e del suo centrosinistra largo e inclusivo, solo contro tutti nel panorama nazionale, che con successo è riuscito a risalire la china di un election day per riconquistare la regione. Un testa a testa con il candidato del centrodestra, Stefano Parisi, che intorno alle 23 ha riconosciuto la sconfitta e ha fatto gli auguri al vincitore ma senza lasciare spazio ad dubbi: Zingaretti, ha detto, non avrà nessun sostegno. Riavvolgendo il nastro delle regionali 2018, la campagna elettorale è stata tra le più complesse affrontate fino ad oggi dal governatore. Tre i contendenti principali all'ufficio di via Cristoforo Colombo. Il primo, il civico col cuore a destra Sergio Pirozzi, il sindaco di Amatrice, uomo che viene dall'area del cratere del terremoto da novembre impegnato a battere il territorio; poi Roberta Lombardi, determinata e social esponente del Movimento 5 Stelle che ha combattuto fino all'ultimo tweet e a colpi di Facebook gli avversari, dedicando qualche fine settimana ad attraversare il Lazio incontrando i cittadini; infine Stefano Parisi, la carta tentata dal centrodestra incerto elemento nel decidere chi impegnare in questa battaglia e disorientato dalla presenza della lista civica Pirozzi. Ed è stato proprio il milanese, così bollato dagli avversari, a contendere lo scettro a Zingaretti, buttandosi anima e corpo in questa avventura a circa un mese dal gong delle urne. Un testa a testa che si è vissuto ieri a distanza il quartiere generale di Zingaretti a Piazza di Pietra, al Tempio di Adriano, quello di Parisi al Savoy di via Ludovisi con la tensione sui volti dei simpatizzanti, dei sostenitori e dei collaboratori di Zingaretti fin dalle prime ore del pomeriggio che con il passare delle ore ha lasciato il posto alla speranza e infine alla certezza della vittoria. Tensione ed emozione anche per Parisi e i suoi, delusi dalla sconfitta dimisura e con in mente i voti rosicchiati dalla lista civica di Pirozzi. Ora si tireranno le somme e sarà così più chiara la composizione dell'aula del consiglio regionale. Sarà una Pisana diversa dalla precedente legislatura, Zingaretti e i suoi non avranno i numeri degli ultimi cinque anni, ma per il governatore la priorità era vincere per dare continuità all'azione amministrativa. Si apre un'altra pagina per il presidente che è riuscito in un'adoppia impresa ieri: non essere trascinato verso la sconfitta dalla caduta del Partito Democratico ed essere eletto per la seconda volta governatore.

Terremoti, Pirozzi: mi aspetto un cambio di passo

[Redazione]

Terremoti Martedì 6 marzo 2018 - 18:35 Da domani voglio le scadenze di tutto Roma, 6 mar. (askanews) Mi aspetto un cambio di passo su tutto. Così Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice e candidato alla presidenza della Regione Lazio, è intervenuto ai microfoni di Radio Cusano Campus sulla situazione ad Amatrice. In campagna elettorale non ho parlato di terremoto per correttezza, perché non volevo speculare sulla solidarietà e sul dolore dei cittadini, ma da domani riparte il martellamento perché troppe cose non vanno. Ancora non è stata aggiudicata la gara per lo smaltimento e la rimozione delle macerie. Voglio ha aggiunto che ufficio di coordinamento per la ricostruzione sia gestito in maniera diversa. Voglio che le risorse vengano messe in primis sui territori che hanno avuto la distruzione. Voglio che non si faccia più il clientelismo che si è visto in questi anni, con i fondi dati a pioggia e la gestione degli enti solidali che grida vendetta perché sono andati al comune di Collevécchio che è fuori cratere. Da domani voglio le scadenze di tutto e poi troveranno un fiero oppositore se le tante promesse non saranno realizzate ha concluso il sindaco di Amatrice.

Maltempo, allerta meteo a Latina e Lazio 6 marzo 2018

[Redazione]

Non dà tregua la pioggia neanche nella provincia pontina dove prosegue ondata di maltempo. Per le prossime ore le previsioni non lasciano presagire nulla di buono. Il Dipartimento della Protezione Civile, infatti, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse; dal pomeriggio di oggi, martedì 6 marzo, si legge, e per le successive 9-12 ore si prevedono sul Lazio venti forti o di burrasca dai quadranti occidentali. Mareggiate lungo le coste esposte. Disagi nei collegamenti marittimi. È proprio il maltempo di queste ore sta causando disagi nei collegamenti marittimi con le isole pontine. Come fanno sapere da Astral Infomobilità, a causa delle condizioni meteo avverse, non verrà effettuata la corsa Formia-Ponza delle 14.30. Per lo stesso motivo, era già stata sospesa la corsa Ponza-Formia delle 07.45. Posticipata alle 16.30 invece la partenza della corsa Ventotene-Formia delle 15.

Allerta meteo avverso dalla mezzanotte del 6 marzo 2018, e per le successive 18-24 ore

[Redazione]

ARGOMENTI- Ambiente, animali, rifiuti- Enti e istituzioni- ServiziA seguito di Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale si comunica che dalle ore 00:00 di martedì, 6 marzo 2018, e per le successive 18-24 ore, si prevede su tutte le Zone di Allerta del Lazio, Criticità codice Giallo (Ordinaria) per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Inoltre, la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Protezione Civile ha emesso Avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di domani, martedì 6 marzo 2018, e per le successive 9-12 ore, si prevedono sul Lazio: venti forti o di burrasca dai quadranti occidentali. Mareggiate lungo le coste esposte. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200. I cittadini sordi possono contattare la Sala Operativa attraverso app gratuita "Pedius". CONDIVIDI Tweet

Tronchi incastrati nella campate, - liberato ponte Sant`Antonio

[Redazione]

SAN SEVERINO - Gli operai comunali all'opera in tuttaarea vicina allastruttura posta all'ingresso della città. Fiume Potenza, le piogge e loscioglimento della neve hanno fatto scattare lo stato di preallerta, al momentosi è comunque ancora sotto il livello di guardiamartedì 6 marzo 2018 - Ore 12:19 - caricamento letture Print Friendly, PDF & EmailCondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0 [san-severino-ponte-santantonio-2-650x435]L intervento per liberare il Ponte San Antonio dai tronchi Gli operai dell ufficio manutenzioni del Comune di San Severino, insieme aquelli di un camion gru della ditta Piancatelli, hanno liberato le campate del ponte Sant Antonio e tuttaarea adiacente la struttura posta all'ingressodella città dai tronchi rimasti incastrati che sono stati trascinati a valledalla violenza delle acque del fiume Potenza. Le piogge, insieme alloscioglimento della neve, hanno fatto scattare lo stato di preallerta. Almomento si è comunque ancora sotto il livello di guardia. Il gruppo comunale diProtezione Civile sta monitorando costantemente la situazione. Oltre arecuperare i tronchi sono stati anche controllati i dissuasori in metallo cheevitanoaccumulo di materiali di grosse dimensioni al centro del letto del fiume. Tutto il personale dell ufficio manutenzioni è impegnato in diversiinterventi per chiudere le buche formatesi su diverse strade comunali dopol ondata di maltempo dei giorni scorsi. Resta altissimaattenzione, diversigli interventi effettuati in queste ore, per le frane e per la presenza difango e pozzeeacqua su alcuni trattiasfalto. Nella mattinata la Poliziale locale ha effettuato diversi sopralluoghi nella zona della piana di Cesolo enella zona artigianale e industriale di Taccoli, in particolare nelle vie dicollegamento con la ex Sp. 361 Septempedana.[san-severino-ponte-santantonio-3-650x435][san-severino-ponte-santantonio-4-650x435][san-severino-ponte-santantonio-1-435x650]Articoli correlati[Isola2]Crollano pietre e mattoni da un edificio di San Severino[maltem]Pioggia, strade chiuse a Cingoli[leopard]Il pupazzo di neve è Giacomo Leopardi e il quartiere sorride[pitino]Maltempo, frana verso Pitino: chiusa una corsia[Cimite]Pericolo ghiaccio: il cimitero resta chiuso[Pollen]Una provincia in bianco/7 (FOTO)[Cappon]Sconto negli asili nido rimasti chiusi per neve[san-se]Il peso della neve strappa il tendone, intervento del Comune[san-se]Maltempo, operai e volontari ancora all opera sulle strade[Villa-]Una provincia in bianco/6 (FOTO)[CIVITA]Civitanova in bianco, non solo mare[turbin]Riapre la Sarnano-Sassotetto[vigili]Tir bloccati dal ghiaccio[ambula]Muore mentre spala la neve[neve-t]Scuole aperte e bus fermi, il sindaco non ci sta: Abbiamo tutelato i ragazzi [cervi-]I cervi nella tormenta, spettacolo sui Sibillini[san-lo]Neve, scuole aperte e autobus fermi: sindaco nel mirino dell opposizione[neve-s]Camion bloccati a San Severino, rischio frane sul territorio[scuole]Macerata, si torna a scuola: domani riprendono le lezioni[285166]Civitanova, domani si torna in classe[macera]Colpo di coda del Burian, nuove nevicate in tutto il Maceratese[Porto-]Una provincia in bianco/5 (FOTO)[San-Se]Scuole chiuse a San Severino, Tolentino conferma apertura[ferrov]Emergenza neve, tagliati i treni[neve-m]Neve e scivoloni, in ospedale 40 persone al giorno[scalet]Caduta stalattiti e neve, ordinanza del sindaco per prevenire rischi[neve-s]Funerale al monastero, strada liberata da neve e ghiaccio[civita]Nuova ondata di neve, a Civitanova e Recanati le scuole restano chiuse[neve-v]Neve e ghiaccio a Macerata: altro giorno di stop alle lezioni[civita]Burian, nuova allerta meteo: previste altre nevicate[neve-c]Temperature a -10: all asilo salta il riscaldamento[civita]Civitanova a -5 gradi, tubi ghiacciati a San Marone e la ciclabile è una pista per slittini[campo_]Altro stop ai campionati di calcio: in campo il 25 aprile?[neve-i]Cipresso abbattuto dalla neve, rimosse stalattiti dallo Sferisterio (Foto)[prenna]Macerata sugli sci, il tour dell architetto fotografo[San-Se]San Severino, il castello imbiancato[Neve-M]Macerata vestita di bianco, un altro punto di vista[neve-v]Neve, decine di interventi: rimossa super stalattite (foto)[Lupo-s]Una provincia in bianco/4è anche un lupo (FOTO)[Scherm]Emergenza neve: Aiutiamo i romani,ironia del consigliere fa il giro delweb[neve-p]Dove soffia il Burian, la provincia nel gelo tra bellezza e disagi (LE FOTO)[disces]Camerino torna a scuola con il gelo, gli studenti a Pettinari: Garantiscasicurezza e riscaldamento

[sferci]Riaperta la circolazione dei mezzi pesanti[neve-c]Camerino, Tolentino e San Severino: domani scuole aperte[macera]Emergenza bianca, niente scuola in molti comuni[macera]Neve accumulata sui tetti, intervento dei pompieri al Comune (Foto) In azione16 spazzaneve[macera]Neve e ghiaccio, continuano i problemi per la raccolta dei rifiuti[Spiagg]Una provincia in bianco/3 dal mare ai monti (FOTO)[macera]Macerata sotto la neve, lezioni sospese anche domani[neve-c]Civitanova bianca (Foto) Scuole chiuse anche domani[neve-r]Recanati sotto 50 cm di neve Pericoloso muoversi anche a piedi [Sci-Ma]A Macerata si scia e si va con gli slittini (Foto)[neve-s]Bus in panne alla Pieve, albero crolla su due auto Ghiaccio: maxi carambola traveicoli[Corrid]Una provincia in bianco/2 FOTO[neve-r]Emergenza bianca: auto in panne a Recanati e Potenza Picena[il_gri]Tra la neve in costume da bagno[neve-l]Civitanova si gode la neve, il sindaco di Montecosaro sfida il gelo inbicicletta (Foto)[Cingol]Burian continua a preoccupare, lezioni sospese per un altro giorno[1-Oper]Emergenza neve a Macerata, dalla Nigeria al Pakistan: immigrati al lavoro comespalatori[ferrov]Ferrovie, ritardi sulle tratte per Roma a causa del maltempo[visso-]Castelsantangelo, sfollati nelle sae: Siamo bloccati dalla neve [neve-c]Entroterra nella morsa del gelo: boiler congelati nelle sae di Fiastra (Foto/Video)[macera]Emergenza neve, sospese udienze in tribunale[neve-m]Macerata sotto la neve, Unimc rinvia le lauree Niente mercato mercoledì[Corso-]Burian, attivo piano neve ospedali[albero]Recanati, albero cade sulla circonvallazione: 20 centimetri di neve in 3 ore [macera]Neve, problemi per la raccolta dei rifiuti[neve-s]Un velo bianco avvolge Civitanova, scuole chiuse anche domani (FOTO)[turbin]Neve, camion e auto in panne Slavine sulla Sarnano Sassotetto[neve-m]Neve a Macerata, mezzi in azione Le scuole restano chiuse[cingol]Una provincia in bianco FOTO[Macera]Maltempo, Burian è arrivato: scuole chiuse in tutta la provincia RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, frana sulla strada - tra Serrone e Stigliano

[Redazione]

SAN SEVERINO - Le nevicate dei giorni scorsi, e poi le piogge, hanno fatto staccare una porzione di terreno per un fronte lungo una decina di metri. Carreggiata liberata, ma sono numerose le segnalazioni su tutto il territorio comunale. martedì 6 marzo 2018 - Ore 13:27 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [frana-san-severino-650x635] La frana Frana, la scorsa notte, sulla strada comunale che raggiunge le frazioni di Serrone e di Stigliano a San Severino. Le nevicate dei giorni scorsi, e poi le piogge, hanno fatto staccare una porzione di terreno per un fronte lungo una decina di metri che è finito sulla sede stradale, occupando una delle due carreggiate. I tecnici del Comune sono intervenuti per un primo sopralluogo durante la notte ma solo stamattina i mezzi sono riusciti a rimuovere il cumulo di terra fino a liberare la sede stradale che è stata poi lavata con ausilio di una cisterna della Protezione civile. Numerose sono le segnalazioni e le richieste di intervento che giungono dal vastissimo territorio regionale per frangere e piccole frane sulle strade. Tecnici e operai dell'ufficio Manutenzioni sono costantemente al lavoro. [frana-san-severino-650x488] RIPRODUZIONE RISERVATA

Al lavoro 7 giorni su 7, - a volte fino a mezzanotte - Minacce per esserci rivolti al sindacato

[Redazione]

LA DENUNCIA DI CINQUE LAVORATORI EGIZIANI che hanno chiesto aiuto alla Cgil. Raccontano di turni massacranti e di promesse di denaro che non sono state mantenute. I sindacalisti: A fronte degli impegni presi il 28 febbraio, il comportamento inadempiente di Gesti One è stato avallato da Arcale, che ha inibito il consorzio Gips nel procedere a quanto pattuito. Procederemo per rendere giustizia a tutti i lavoratori sfruttati martedì 6 marzo 2018 - Ore 20:21 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [massimo-de-luca-daniel-taddei-650x405] Da sinistra Massimo De Luca e Daniel Taddei in sopralluogo nei cantieri Al lavoro sette giorni su sette, per 10 ore al giorno, a volte fino a mezzanotte, senza dispositivi di protezione, senza contratti firmati e con un semplice tesserino di carta plastificato: è la vita nei cantieri Sae di 5 operai egiziani della Gesti One che da agosto 2017 allo scorso gennaio, hanno lavorato a Caldarola, Ussita, Camerino, Villa Sant Antonio di Visso, Castelraimondo e San Severino. Persone che hanno dai venti ai sessant'anni, con anni di esperienza nel settore edile, tra cui ci sono anche dei laureati che sono stati inquadrati come metalmeccanici di primo livello, per evitare i costi più alti del contratto edile. I 5 operai egiziani, dopo i primi tre che hanno avuto il coraggio di denunciare le difficili condizioni di lavoro nei cantieri, si sono rivolti alla Fillea Cgil, che ieri era in trattativa con il consorzio Arcale ed il consorzio Gips, che ha avuto in subappalto parte dei lavori, al quale fa capo azienda, sinora inadempiente. Una lunga giornata, che però si è conclusa male, i lavoratori non hanno visto riconosciute le loro richieste, portate avanti in una trattativa serrata dai sindacati, i verbali pronti da firmare, sono rimasti vuoti. Siamo stati contattati a Milano da due egiziani ed un italiano, ci hanno promesso a seconda del tipo di lavoro 50, 60 euro al giorno. Uno di noi che doveva prendere duemila euro, ne ha avuti solo 700. Abbiamo lavorato tutti i giorni, per almeno dieci ore al giorno, alcune volte anche fino a mezzanotte raccontano gli operai, ci avevano promesso di essere iscritti alla Cassa edile, invece su quaranta persone, erano iscritti solo quattro. Abbiamo fatto 700 chilometri da Milano per venire a lavorare qui, ci hanno pagato solo con acconti, è stata una fregatura. Da quando ci siamo rivolti al sindacato, abbiamo subito fortissime pressioni e minacce. Contattati con la promessa di un lavoro, sono arrivati lo scorso agosto ed hanno alloggiato al campo base di Pieve Torina, per poi andare a lavorare nei diversi cantieri dell'entroterra. [consorzio-arcale-moduli-650x366] Un cantiere Arcale Quando chiedevamo perché si lavorava fino a mezzanotte, ci rispondevano che era per recuperare quando siamo stati fermi per la pioggia, a Villa Sant Antonio abbiamo anche dovuto scongelare il cartongesso proseguono non abbiamo mai firmato nessun contratto, ad alcuni di noi è stato spedito il modello Unilav di assunzione su Whatsapp. Non ci sono stati dati scarpe, casco e dispositivi di protezione, nessuno ci ha mai fatto una visita medica. Quando chiedevamo perché lavorare tutte quelle ore e anche il sabato e la domenica, ci veniva detto che se non volevamo, potevamo anche andare via. Tanti non hanno resistito, altri si sono ammalati e se ne sono andati. Per le ore straordinarie dovevamo prendere di più, ma non ci è stato dato. Prosegue il loro racconto: Stavamo al campo base di Pieve Torina, con un bagno ed una doccia per quattro persone, era umidità. Ci sono stati anche dei controlli nei cantieri, il responsabile di cantiere portava solo i documenti, per far vedere che era tutto in ordine. Ci stavano sempre col fiato sul collo. Abbiamo accettato questo lavoro per mantenere la famiglia. La prima visita medica l'abbiamo avuta lo scorso dicembre, da quando è partito il lavoro di vertenza della Cgil. Pur a fronte degli impegni presi il 28 febbraio hanno detto il segretario Fillea Cgil Massimo De Luca ed il segretario generale Cgil Macerata Daniel Taddei con Arcale e il consorzio Gips, che si sarebbero dovuti adempiere oggi con la firma dei verbali dei lavoratori, il comportamento inadempiente di Gesti One, è stato avallato da Arcale stesso, che ha inibito il consorzio Gips nel procedere a quanto pattuito. Abbiamo subito coinvolto la Protezione civile regionale nella sua veste di soggetto attuatore e procederemo per rendere giustizia a tutti i lavoratori sfruttati. Ad inizio dicembre erano stati un italiano ed un romeno, a squarciare il velo sulle condizioni di lavoro nei cantieri Sae. Si è già conclusa positivamente la

vertenza per undici operai di nazionalità romena assunti dalla ditta Europa, mentre per altri sette operai egiziani, anch'essi assunti dalla Gesti One, sono in programma incontri nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, per condurre a termine le trattative sindacali, per veder loro riconosciuto il contratto edile, iscrizione alla cassa edile ed il compenso per il lavoro effettivamente prestato nei cantieri Sae. Si tratta anche di rendere giustizia agli sfollati che da un anno e mezzo aspettano le Sae concludono De Luca e Taddei e per il danno erariale che si sta materializzando in queste situazioni. Alla trattativa ha partecipato anche la Protezione civile regionale come controparte. **Articoli correlati** [Manife] Macerata è libera ma i clandestini diventano schiavi della criminalità [incont] De Micheli incontra i comitati: nessuna modifica al Salva Peppina, apertura sui proventi degli sms [Gianlu] Pasqui: Completate 118 sae, ma mancano opere urbanizzazione [Tapane] A Camerino regna incertezza assoluta, i terremotati hanno diritto ad una Sae [sae-sa] Forte vento sul villaggio Sae: danni a boiler e pannelli solari [valfor] Consegnate zero casette a Valfornace, erano previste per ottobre Nessuna comunicazione, siamo stanchi [cgil-s] Giungla sae, vittoria per 9 lavoratori: Riconosciuti più di 50 mila euro [massim] Giungla nei cantieri sae, altri 9 operai allo scoperto: Senza contratto esottopagati [raffae] Cantieri sae, indaga Anticorruzione [Sae-Ca] Fiastra, arrivano le ultime casette [Salvin] Le sae non sono pronte, salta ancora la consegna a Visso [casett] Caos sae: a Visso slitta altra consegna [inaugu] Sarnano, le casette dopo la tempesta Ceriscioli: Ora le gru per un 2018 all'insegna della ricostruzione [area-s] Sarnano, prime casette pronte: Da ora i Comuni controlleranno consegne [SAE-CA] Caos sae, il bilancio di Borrelli: Piccoli inconvenienti risolvibili ma che non si ripeta più **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Buche killer, Figliomeni (Fdi): ?I rattoppi non risolvono il problema?

[Redazione]

Il manto stradale dissestato crea incidenti e disagi alla circolazione, che in alcune zone è stata interdetta, senza dimenticare che molte di queste strade visto l'alto scorrimento andrebbero messe in sicurezza immediatamente. [BANNER-FRITTIAMO_ANIMAZIONE][buche-kill] Roma - Stiamo monitorando da mesi la situazione delle strade romane che purtroppo vivono un degrado crescente dovuto ai quasi inesistenti interventi risolutivi volti al loro rifacimento strutturale. Nelle settimane scorse abbiamo presentato al Sindaco e agli assessori preposti, un'interrogazione nella quale chiedevamo le tempistiche per adottare provvedimenti urgenti per lo stanziamento di fondi per intervenire intanto sulle situazioni più pericolose e se era intenzione di questa Amministrazione fare una mappatura per ogni municipio per avere esatta situazione dei lavori da eseguire per ripristinare una corretta viabilità. Ancora attendiamo una risposta in merito, ma intanto la situazione delle strade della Capitale è in piena emergenza, infatti dopo la neve e tutti gli strascichi che ci ha lasciato con le strade ghiacciate ora è subentrata la pioggia che si sta susseguendo da giorni e sta creando delle buche che sono diventate giorno dopo giorno delle voragini. Ora su tutto urge da parte degli uffici amministrativi comunali una veloce ricognizione per scongiurare incidenti che potrebbero anche diventare fatali. Molte segnalazioni da parte dei cittadini ci giungono sul fatto che in molti sono dovuti recare da carrozzieri e gommisti a causa delle sospensioni saltate e dei pneumatici forati. Il manto stradale che ormai da tempo non vede manutenzione si inizia a spaccare sgretolandosi e non basta una spolverata di bitume con rattoppo lampo a risolvere il problema che si ripresenta soltanto spostato poco più in là. Da Viale Marconi a Via Collatina, da Piazza Venezia a Via dei Romanisti, da Piazza Vittorio a Via Cristoforo Colombo il manto stradale dissestato crea incidenti e disagi alla circolazione, che in alcune zone è stata interdetta, senza dimenticare che molte di queste strade visto l'alto scorrimento andrebbero messe in sicurezza immediatamente. Il meteo prevede temporali rovesci sulla Capitale fino a giovedì e la Protezione civile ha emesso allerta, chiediamo quindi nell'attesa di poter intervenire per un rifacimento del manto stradale a regola d'arte, di allestire delle squadre di pronto intervento per mettere in sicurezza nelle diverse strade cittadine il maggior numero di buche possibili. Lo dichiara Francesco Figliomeni, consigliere capitolino di Fratelli d'Italia. Autore: redazione

Il Comune di Montevarchi dona un'auto alla Protezione civile

[Redazione]

Presente in Palazzo Varchi una delegazione della protezione civile che si è incontrata stamani con il primo cittadino, composta da Alessandro Marini, Piero Ciandella, Claudio Donati e Sandro Fritti. Redazione Arezzo Notizie. Redazione Arezzo Notizie. Invia per email | Stampa | 6 marzo 2018 17:52 | Pubblicato in Attualità, Valdarno. Tweet [PROTEZIONE-CIVILE-2-300x300]. Il sindaco di Montevarchi Silvia Chiassai Martini ha consegnato le chiavi di un'auto, già in forza al Comune, come dono alla sezione della Protezione Civile di Montevarchi. Presente in Palazzo Varchi una delegazione che si è incontrata stamani con il primo cittadino, composta da: Alessandro Marini, Piero Ciandella, Claudio Donati e Sandro Fritti. [PROTEZIONE-CIVILE] Abbiamo svolto in queste settimane tutte le pratiche burocratiche necessarie per il passaggio di un'auto, già in forza al Comune, alla Protezione Civile di Montevarchi.afferma il sindaco Chiassai Martini - come contributo concreto per svolgere più autonomamente le varie attività di sezione, cominciando a scindersi logisticamente anche da Bucine. Ho voluto consegnare loro le chiavi dell'auto incontrandoli personalmente per confermare la vicinanza e la conoscenza dell'Amministrazione comunale per il lavoro svolto sul territorio dagli uomini e dai volontari della Protezione civile. Siamo anche a un buon punto per individuazione di un terreno dove sarà collocata la sede e quindi un ulteriore punto di riferimento fondamentale per un pronto intervento al servizio della cittadinanza e dei vari bisogni, la cui efficacia abbiamo testato anche recentemente con i disagi causati dalla neve. La delegazione della Protezione Civile ha ringraziato il sindaco Chiassai Martini per il sostegno ricevuto, rivolgendo poi un appello ai cittadini di Montevarchi affinché possano unirsi alla Protezione Civile, nello spirito di servizio alla comunità, contattando anche tramite social network i responsabili di sezione. Ultimi video di Arezzo Notizie [hqdefault] L'elezione di D'Ettore e Mugnai: "Grande soddisfazione, battuto un bravo parlamentare" [hqdefault] Il piacere di scrivere a mano per sé e per gli altri. Monica Dengo racconta il suo "Lascia il Segno" [hqdefault] Voti validi e nulli. Il tutorial di Arezzo Notizie spiega il bollino antifrode [hqdefault] Elezioni 2018. Confronto tra candidati nella sede di Confindustria #Arezzo

Con l'auto nella scarpata, tragedia sfiorata sulla Tiburtina

[Redazione]

Con l'auto nella scarpata, tragedia sfiorata sulla Tiburtina. È finita con l'auto improvvisamente fuori strada, salvandosi per miracolo. Brutto incidente nella tarda mattinata di ieri, lungo la Tiburtina, nel territorio di Piano d'Orta. Protagonista dell'uscita di strada una Peugeot condotta da una 23enne della provincia dell'Aquila il cui volo in una scarpata è stato bloccato da un albero. Il veicolo è rimasto praticamente sospeso, prima di essere recuperato. La giovane automobilista è stata in grado di uscire da sola dall'abitacolo, per mettersi in salvo. L'ha soccorsa il personale del 118, arrivato con l'ambulanza di Alanno. La 23enne è stata trasportata all'ospedale di Popoli e, almeno stando ai soccorritori che si sono presi cura di lei in un primo momento, ha riportato solo dei problemi ad un piede. Sul posto anche i vigili del fuoco. to l'auto nella scarpata, tragedia sfiorata sulla Tiburtina

Cantieri nelle strade dalla primavera per rifare l'asfalto

Popoli, ecco tutte le vie del centro cittadino che saranno rimesse in ordine: parte un appalto in tre lotti fino al 2020

[Walter Teti]

Cantieri nelle strade dalla primavera per rifare l'asfalto Popoli, ecco tutte le vie del centro cittadino che saranno rimesse in ordine: parte un appalto in tre lotti fino al 2020. Partono con la primavera gli attesi lavori per il rifacimento della viabilità cittadina. L'amministrazione comunale ha riservato la somma di 450 mila euro circa, grazie a fondi attinti dal proprio bilancio con la contrazione di tre mutui, per una serie di interventi che si protrarranno nel triennio 2018-2020. Saranno investiti circa 150 mila euro per ogni annualità. In realtà osserva l'assessore ai Lavori pubblici, Diño Santoro questi interventi erano da tempo attesi e l'amministrazione era già pronta per effettuarli. Abbiamo aspettato poiché dovevano eseguire scavi delle strade per inserire i cavi della banda larga. Lavori fino a oggi non sono realizzati, ne ci è dato sapere quando lo saranno. A fronte della garanzia della sicurezza va avanti l'assessore abbiamo deciso di non andare oltre e di intervenire. Le opere saranno divise in tre lotti. Non resta che lanciare la gara d'appalto per la prima tranche di interventi, che ci consentirà, riprende Santoro, di avviare le opere a maggio. Le lavorazioni consisteranno nel decorticamento del manto bituminoso e nel rifacimento del tappetino di usura, con il rialzo delle quote dove sono situati i tombini e altre prestazioni accessorie. Le zone che saranno interessate dalla prima trince si dipartono dal centro cittadino, verso corso Granisci, fino all'incrocio con via Pietro Nenni, poi le vie Ettore Troilo, Carlo Alberto dalla Chiesa, don Bosco e Papa Giovanni XXIII. Il secondo lotto, che sarà appaltato nell'arco dell'anno 2019, riguarderà via Enrico Belinguer, la strada che porta all'ospedale. E ancora, le vie Galileo Galilei, Enrico Corti e Enrico Fermi. Nel 2020, secondo il cronoprogramma, saranno risanate e migliorate le vie del centro cittadino: Marconi, piazza Paolini, Fracasso e piazza XX Settembre. Con il manto bituminoso è previsto il rifacimento della segnaletica verticale prosegue Santoro mentre la segnaletica orizzontale è appannaggio della ditta che ha avuto in appalto la raccolta differenziata dei rifiuti (Formula spa). Resteranno fuori, da ogni tipo di intervento, sebbene necessari e previsti, le strade come via Costantini, dove sono situati i ponteggi relativi agli aggregati strutturali per la riparazione e il miglioramento sismico degli edifici, danneggiati del terremoto 2009, per l'impossibilità di eseguire lavorazioni senza interferire con i cantieri attivi. Qui interverremo precisa l'assessore solo quando i lavori saranno conclusi e i ponteggi smontati. I progetti per i tre interventi sono stati realizzati dall'equipe dell'ufficio tecnico comunale. di Walter Teti

POPOLI Dino Santoro, assessore -tit_org- Cantieri nelle strade dalla primavera per rifare l'asfalto

Scossa di terremoto avvertita lunedì sera in territorio metropolitano di Firenze

[Redazione]

Alle ore 22.50, a 8 km di profondità, nella provincia di Forlì-CesenaLa Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala che lunedì sera, alle ore 22.50, è stata rilevata una scossa di terremoto di magnitudo 3.9, ad una profondità di 8 km, nel comune di Santa Sofia, in provincia di Forlì-Cesena. La scossa è stata avvertita anche in alcune zone del territorio metropolitano di Firenze, nel quale non si sarebbero verificati danni. (mb)06/03/2018 12.41 Città Metropolitana di Firenze

Mercoledì di piogge nella Metrocittà; Firenze

[Redazione]

Segnalazione della Sala di Protezione civile della Città Metropolitana Per tutta la giornata di domani, mercoledì 7 marzo 2018, sono previste su tutto il territorio metropolitano piogge frequenti anche a carattere di rovescio o temporale. La segnalazione è stata diffusa dalla Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze. 06/03/2018 19.04 Città Metropolitana di Firenze

DA RIETI A ROMA: BUCHE E INCIDENTI LA SITUAZIONE E' PERICOLOSISSIMA*[Redazione]*

buche a romaDopo il Burian, la neve e il gelo,uso degli spazzaneve e degli spargisale ha praticamente reso impraticabili centinaia di strade in tutta la regione. La situazione è drammatica, pericolosissima e si stanno verificando incidentiautomobilistici a non finire. Un centauro è morto. I Comuni non possono esserelasciati da soli e serveintervento straordinario di Anas, Regione Lazio eProtezione Civile.

Sisma/ Sinora sono state consegnate 2.787 casette in 41 Comuni*[Redazione]*

06/03/2018 - 18:05[CASSETTE]ROMA - Sono 2.787 le casette consegnate ad oggi in 41 comuni delle zone del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Dai dati aggiornati del Dipartimento della Protezione Civile emerge inoltre che sono in corso i lavori in 54 aree mentre sono conclusi tutti gli interventi in 152 aree. In particolare, nelle Marche sono state consegnate 1.227 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae), nel Lazio 749, in Umbria 641 e in Abruzzo 169. Complessivamente le 4 Regioni hanno ordinato 3.846 casette per 50 comuni, comprese quelle ordinate successivamente da Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). Il Lazio ha ordinato 826 Sae per 6 comuni, l'Umbria 759 per 3 comuni, le Marche 1.963 per 28 comuni e l'Abruzzo 298 per 12 comuni.